INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 11, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 0.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE
Franger non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 22 — 12 — 6 —
Estero (Un. postale) 37 — 20 — 2 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il viaggio di Crispi in Germania

e la politica europea

Il convegno di Friedrichsruh continua ad essere l'argomento più interessante del giorno. Se ne occupano, in vario modo, le gazzette di tutta Europa, attribuendo così all'incontro dei due ministri un'importanza che non può non lusingare il nostro amor proprio nazionale. Rileviamo con lieto animo che i giornali delle nazioni amiche si compiacciono sinceramente di questo convegno, pel quale l'Italia si afferma con maggior solennità nel concerto europeo, recando in esso il consiglio orale dei suoi uomini di Stato, e ne traggono buoni auspicii per l'avvenire e per la pace dell'Europa. Anche noi, per parte nostra, ci compiacciamo vivamente di questo atto importantissimo e decisivo con cui l'on. Crispi — dopo lunghi temporeggiamenti e accomodamenti altrui — inaugura, con franchezza, la nuova politica estera.

Noi siamo sempre stati avversi a ogni forma di politica che ci desse, legati mani e piedi, a una o a più nazioni preponderanti; noi abbiamo riconosciuto buona quella politica che, senza fare dei sentimentalismi, non fosse in odio ad alcuno, non menomasse in niun modo la nostra dignità, ma tendesse solamente, per quanto è compatibile colle necessità della storia e colle esigenze degli altri Stati, al trionfo di quei principii di giustizia e di libertà sui quali noi abbiamo fondato, a suo tempo, il nostro diritto nazionale. Ed è appunto per queste ragioni — cioè perchè la politica estera d'uno Stato forte non ha da subire l'influsso e i tentennamenti dei partiti interni — che vediamo lo spettacolo confortante di quasi tutta la Stampa italiana concorde nel giudicare il convegno di Friedrichsruh. Pochi, ma forse per essere più esatti, uno o due giornali soli discordano; e son quelli infeudati alla Repubblica di Francia, i quali sogliono vedere democrazia e libertà là dove leggono: *repubblica* — come se questa forma di Governo non nascondesse talvolta una dolorosa finzione.

Questi giornali — dei quali è inutile fare il nome, perchè vanno sulle bocche dell'universale — fanno opera antipatriottica nell'osteggiare la nostra politica e nel fomentare le bizze già troppo accentuate di quella nazione che in casa ha i suoi figli che si dilaniano, fuori di casa sta colla prepotenza moscovita contro i sacrosanti diritti della generosa nazione bulgara. Noi non abbiamo parole bastanti per stimmatizzare la condotta di questi italiani. Ci auguriamo soltanto che la loro voce vada dispersa nel gran coro della gente di buon senso e di buon cuore, e sopratutto di patriottismo sincero, sano, puro d'isterismi.

I giudizi della Stampa tedesca.

AMBURGO, 4, *ore 12,15 ant.* (Nostro part.). — (COLA) — L'on. Crispi è arrivato qui ieri mattina alle ore otto. Tutta la Stampa continua ad avere per lui, per l'Italia e pel convegno espressioni della più viva simpatia. Segno certo della buona interpretazione che si è data a questo colloquio, la Borsa è in rialzo.

La *Post* dice:

« Le conversazioni di lunga mano preparate » fra uomini energici durano e il sigillo vi si » appone presto. I risultamenti di questo convegno saranno indubbiamente conformi alla » lunga amicizia italo-tedesca. Ambedue i Gabinetti sono risoluti a mantenere la pace europea. I Tedeschi dalla loro parte si rallegrano » di codesti vincoli sempre più stretti col paese » la cui storia fu tanto feconda di bene per l'umanità. »

La *National Zeitung*:

« La stretta alleanza fra l'Italia e la Germania » non deve insospettire nessuna Potenza. Essa è » sinceramente pacifica. Quanto alla conciliazione » fra Quirinale e Vaticano — di cui, secondo » alcuni, avrebbero trattato i due ministri — » questa non è altro che una ubbia. *Il principe* » *di Bismarck è alienissimo dall'immischiarsi* » *negli affari.* »

Scrive la *National Zeitung*:

« Nella grande alleanza europea che ha per iscopo » il mantenimento della pace, l'Italia è stata quella » che, obbedendo alle proprie tradizioni, ha mostrato a preferenza di tutte le altre Potenze le » più vive simpatie per una soluzione della questione bulgara nel senso delle aspirazioni nazionali.

« La Germania invece sosteneva sovratutto il rispetto dei trattati. È fuori di dubbio però che » gli sforzi dei ministri italiani sono consacrati ad » assicurare la pace. Crispi potrà persuadersi che » la ferma risoluzione della Germania di consacrare » tutta la sua influenza con inalterabile costanza » a che la pace sia mantenuta. »

La *Boersen Zeitung* dice che la visita di Crispi è una dimostrazione imponente del perfetto accordo delle tre Potenze alleate contro tutti gli sforzi in contrario, qualunque sia la parte da dove essi vengano, per mettere in pericolo la pace dell'Europa.

Il *Boersen Courier* dice che la risoluzione di Crispi e la rapida esecuzione della medesima sono una nuova garanzia della situazione pacifica dell'Europa, ed una prova del rispetto che il Gabinetto italiano ha per i trattati, e del suo vivo desiderio di trasformare le attuali relazioni in rapporti cordiali. Nulla meglio di queste disposizioni dell'Italia potrebbe giovare a porre un freno alle tendenze *chauvinistes* che si rivelano tanto ai nostri confini orientali quanto agli occidentali.

La *Vossische Zeitung* saluta con giusta soddisfazione l'arrivo di un amico del popolo tedesco sul suolo tedesco.

« Il nome dell'on. Crispi — dice detto giornale » — eccita vive simpatie in Germania. Il presidente del Consiglio dei ministri dell'Italia è noto » non solo come uomo di raro vigore di mente e » di alte viste politiche, non solo come il capo stimato del partito liberale avanzato in Italia, ma » è anche conosciuto come un nobile patriota, il » quale, in momenti pieni di pericoli e di decisiva » importanza, ha reso alla Germania rilevanti » servigi. »

Lo stesso giornale crede che queste considerazioni non siano oggi di minor momento di quello che fossero per lo passato, ed esprime la persuasione che fra la Germania e l'Italia nessun'ombra di diffidenza potrà sorgere, se mai i destini della Germania dovessero essere un'altra volta raccomandati alla forza delle armi.

La *Vossische Zeitung*, dopo aver esaminato la carriera politica dell'on. Crispi, prosegue:

« L'on. Crispi, ministro degli esteri e dell'interno, » uomo di fiducia della Corona come del popolo, » appena giunto al potere pose fine all'anarchia » parlamentare, rafforzò l'alleanza con l'Austria e » con l'Inghilterra, ed oggi viene a Friedrichsruh » perchè non resti dubbio che egli, nelle grandi » questioni della politica europea, procede invariabilmente d'accordo con le Potenze amiche della » pace. Non si potrebbe disconoscere l'importanza » di questa visita, che ha luogo proprio nel momento in cui le intenzioni della Russia negli affari d'Oriente sono coperte d'un così fitto velo. »

La *Kœlnische Zeitung* si esprime così:

« Si può supporre che concorrano a formare oggetto » dei discorsi di questi uomini di Stato la questione » bulgara, quelle dell'Egitto, del Marocco, di Roma, » dell'Abissinia, ma l'argomento principale sarà la » adesione dell'Italia all'alleanza della Germania » coll'Austria, vale a dire al mantenimento della » pace europea. Questo è che dà alla visita di questi » giorni la più alta importanza per tutto il mondo » politico, e il suo carattere storico.

« Oggi per la prima volta si mostra pubblicamente l'alleanza dell'Italia con la Germania e con » l'Austria. Con penetrazione degna di un uomo di » Stato, Crispi — quantunque appartenesse prima » d'ora all'Opposizione — appena entrò nel Ministero riconobbe la straordinaria importanza che » la triplice alleanza ha per l'Italia in particolare » e per la pace generale dell'Europa.

« Il viaggio di Crispi toglierà tutti i dubbi che » contro la persistenza di questa alleanza si sollevavano specialmente per parte della stampa francese.

« La Germania sarà riconoscente al presidente » del Consiglio dei ministri italiano che non è rifuggito dagli incomodi di un lungo viaggio per » questo scopo; e vedrà con la più sincera soddisfazione che l'attitudine del ministro come quella » del Re d'Italia risponde al desiderio generale del » popolo italiano come del tedesco di fare sempre » più stretti i vincoli che uniscono ora pubblicamente i due paesi e che sono destinati ad unirli » indissolubilmente per molti anni. »

Ciò che si dice in Francia.

Il viaggio dell'onor. Crispi a Friedrichsruh turba la Francia, e specialmente la Stampa, che colle sue irruenze di linguaggio ci fa l'effetto d'aver avuto un travaso di bile. — Certo l'alto volo preso dalla politica italiana, la considerazione che l'Italia va pigliando fra le nazioni d'Europa non fanno i conti della isterica nostra vicina. Finchè nella triplice alleanza l'Italia pareva dovesse far solo la parte d'ancella, la cosa pareva tollerabile, ma ora che essa piglia posto fra le sue pari, *ça n'est plus du jeu*, dicono, e la gelosia della buona vicina trapela da ogni riga di giornale, da ogni discorso, da ogni apprezzamento.

Il nostro corrispondente parigino ci scrive in data 2 corrente:

« Dei giornali d'oggi, soltanto il *Figaro*, il *Mot d'Ordre* ed il *Radical* commentano il viaggio di Crispi. Quest'ultimo giornale crede che Bismarck abbia teso (nientemeno) un'insidia all'Italia, e si chiede se l'Italia ci cascherà. Basterà che gli Italiani ricordino che dalle ultime elezioni del Reichstag il cancelliere ha un gran debito da pagare al Vaticano, il Papa avendo deciso, col suo scandaloso intervento, la votazione del settennato militare, e Bismarck non avrebbe certamente alcuna difficoltà a che questo debito fosse pagato a Roma dall'Italia tutt'intera. — Vedete un po'!... Il giornale del deputato Maret si sbaglia di grosso e mostra di non sapere che Bismarck, il quale conosce meglio d'ogni altro la politica europea, sa perfettamente che i 30 milioni d'Italiani sorgerebbero come un sol uomo il giorno in cui la conciliazione fra il Vaticano ed il Quirinale fosse realizzata mediante concessioni incompatibili. Avendo oggi discorso con uno dei nostri principali diplomatici qui di passaggio su tale questione, egli mi disse queste precise parole:

« — Nel viaggio di Crispi a Berlino non si parlerà » affatto di conciliazione, ed anzi vi posso assicurare che nel discorso politico che Crispi pronuncierà al banchetto di Torino egli dirà che per » quanto ha tratto alle relazioni fra la Santa Sede » ed il Governo d'Italia havvi la legge sulle guarentigie, che l'esperienza ha dimostrato che questa basta a tutelare gl'interessi, la dignità e la » libertà del Sommo Pontefice, e che il Governo » non intende nè può fare ulteriori concessioni. »

Per parte nostra abbiamo voluto, appena giuntici i giornali francesi, vedere quale contegno avrebbero inaugurato di fronte alla notizia del viaggio di Crispi, e fummo buoni profeti nel pensare che non lo avrebbero apprezzato equanimemente.

Ecco in che modo lo giudica il *Figaro*:

« L'on. Crispi, — dice il foglio boulevardier, — » presidente del Consiglio dei ministri, come si sa, » ha lasciato subitamente Roma l'altro ieri a sera. » Egli è scomparso ad un tratto; pareva che avesse » una cattiva azione da rimproverarsi; non era ciò; » andava invece a commetterne una. Lo si vide per » un'ora a Monza, ove egli andò a presentare i suoi » omaggi a re Umberto e poi lo si segnalò a Berlino sempre frettoloso, affannato. Ieri sera è » giunto alla metà del suo viaggio, che era Friedrichsruh. L'on. Crispi, ministro degli affari esteri » d'Italia, è *andato a chiedere al cancelliere dell'Impero tedesco consigli e piuttosto ordini*. » L'on. Crispi non ha potuto nascondere il suo » giuoco per molto tempo. Bene gliene venga, ma » egli imparerà più presto di quello che non pensi » che un furbo trova sempre uno più furbo che lo » rivende. Depretis, il tentennante vegliardo di » Stradella, avrebbe assai più ottenuto dall'agronomo di Friedrichsruh; egli avrebbe saputo dissimulare la propria gioia e la precipitazione; non » si sarebbe fatta l'Europa così sciocca da credere che l'on. Crispi sia andato a conferire con » Bismarck sugli affari di Bulgaria.

« La Bulgaria non merita *ni cet excès d'honneur* » *ni cette indignité*, e francamente non vi sarà » persona in Europa, noi vogliamo sperarlo per » l'onore dell'intelligenza umana, per credere che » un Bismarck abbia bisogno d'un Crispi per » aggiustare un affare che occupa la diplomazia » europea già da due anni. Ma è certo però che » non è per nulla che Crispi ha fatto questo lungo » viaggio. Egli è accompagnato da tre segretari; non » è questo certo segno d'un viaggio di diporto. E » quello che è più caratteristico si è che il conte » Erberto Bismarck ha lasciato apposta Berlino » per accompagnare il Crispi a Friedrichsruh. Non » è in questo momento certo che gli affari gravi » mancano alla Wilhelmstrasse. Ce ne vorrà quindi » a far credere al mondo che non si parlerà d'altro tranne che della Bulgaria nel piccolo castello » della Germania del nord, ove il Cancelliere si riposa e si prepara. Informazioni che ci giungono » da Roma all'ultimo momento ci permettono di » dire che la questione della conciliazione fra la » Santa Sede e l'Italia formeranno l'argomento » principale della discussione fra i [illegible] » Stato. »

Il *Gaulois* non dà sull'avvenimento che alcuni telegrammi informativi senza apprezzamenti. In fine d'un telegramma nota però che la Stampa italiana rimane muta circa le conseguenze che il colloquio potrebbe avere per le ulteriori relazioni fra Italia e Francia.

Il *Temps* considera più equanimemente questo avvenimento. Ammette che questo convegno è l'argomento politico del giorno, e ne riconosce tutta l'importanza per le conseguenze che può avere. Obbietta però che tale viaggio del Crispi ha molto dell'improvviso, e che molto mistero regna sugli argomenti che saranno trattati in quella conferenza. Riporta i pareri dei vari giornali italiani, e insiste specialmente sopra un articolo del *Secolo*, in cui si protesta contro questo convegno, che pare al giornale milanese costituisca un nuovo avanzamento nella via degli accordi colla Germania e coll'Austria politica che il predetto giornale stima nefasta ed antinazionale. Studiando il carattere che può avere il convegno, dice che esso non è per la conciliazione col Vaticano, poichè il Crispi la disse sempre questione interna; non è per vertenze politiche, che al momento non esisterebbero, tranne forse quella bulgara, in cui l'Italia ha una parte secondaria. — Quindi inclina il giornale a credere che il ritrovo non abbia scopo speciale e quindi meno che esso debba essere più dimostrativo che significativo.

Il *Journal des Débats* in un articolo da Berlino dice che è impossibile si sia Crispi recato da Bismarck per la questione bulgara. Credo però grave il motivo del viaggio anche perchè l'ambasciatore d'Italia a Berlino, conte De Launay, che doveva partire in congedo, ha rinunciato ad esso. Trova che non vi è nulla da stupire se il ministro degli esteri italiano credette utile di intendersi col ministro degli esteri tedesco, col quale ha appena rinnovata l'alleanza contratta dai suoi predecessori.

PARIGI, 3 (Ag. Stef.). — La *Paix* scrive: « I giornali italiani pensano che Crispi si recò » a Friedrichsruh per assicurare la pace e non già » per preparare la guerra. Noi vogliamo crederlo, » tanto più che non vediamo i motivi che potrebbero condurre alla guerra. Però questo convegno » merita di attirare tutta la nostra attenzione, perchè può avere, per quanto ci concerne, una grandissima importanza. »

Il *Soleil* dice: « Il convegno di Friedrichsruh » non è uno di quei piccoli fatti di politica internazionale a cui la Francia possa restare indifferente. »

I commenti delle gazzette inglesi.

LONDRA, 3 (Ag. Stef.). — Il corrispondente berlinese dello *Standard*, parlando del convegno di Bismarck con Crispi, dice: « Il mantenimento » dell'Italia nell'alleanza dell'Europa centrale contribuirà a tenere in iscacco il partito nazionale » russo a cui diede nuovi incoraggiamenti il risultato favorevole delle elezioni in Serbia. » Lo *Standard* stima che « data la parte attivissima » che re Umberto prende alla direzione degli affari esteri del suo paese, si può considerarlo » come presente al convegno. La visita di Crispi » a Friedrichsruh lo ingrandirà agli occhi della » nazione. »

Il corrispondente del *Daily News* da Berlino scrive: « Qui non si crede che si tratti della riconciliazione fra Quirinale e Vaticano. I giornali tedeschi pensano che questo convegno è » un nuovo pegno per il mantenimento della » pace. »

I commenti della Stampa italiana

MILANO, 3, *ore 4,25 pom.* (Nostro part.). — Raccolgo e vi riferisco per dovere di cronista queste notizie circa alcune questioni, più direttamente riguardanti l'Italia, che sarebbero state trattate da Crispi e Bismarck nel convegno di Friedrichsruh.

I due ministri avrebbero trattato di accordi civili e religiosi fra l'Italia e il Vaticano, sviluppandoli sulla base delle guarentigie attuali.

Rimane pieno, integro, indiscusso il principio politico consacrato in *Roma intangibile*.

Inoltre i due ministri avrebbero trattato della occupazione di Tripoli per parte dell'Italia.

Uno speciale protocollo sarebbe stato esteso relativamente alla rinnovata triplice alleanza.

Vi do queste notizie non senza avvertire che vanno accolte con riserva.

ROMA, 3, *ore 9,45 pom.* (Nostro part.). — Il *Popolo Romano* rileva la concordia della Stampa europea — salvo poche eccezioni — nell'attribuire al convegno di Friedrichsruh un significato assolutamente pacifico. Dice che Crispi fu bene avvisato nell'andare in Germania. La sua posizione parlamentare e il credito dello Stato ne avvantaggeranno. Il giornale romano si raccomanda perchè si tragga profitto dalla fortunata combinazione nello interesse del Paese.

— La *Riforma* mette in guardia il pubblico circa le versioni fantastiche che si danno allo scopo del convegno di Friedrichsruh. Dice che Bismarck, dopo l'avvento di Crispi al potere, manifestò più volte il desiderio di incontrarlo, avendolo conosciuto di persona fino dal 1877. Soggiunge che, la salute non permettendo a Bismarck di intraprendere un lungo viaggio, e d'altra parte dividendo Crispi il desiderio del gran cancelliere, il nostro ministro accolse l'invito con premura suggeritagli dalla cortesia con cui l'invito gli era rivolto. I colloqui di Crispi con Bismarck non potevano avere un nuovo scopo concreto in fatto di nuovi accordi politici, non essendone il caso; ma potrà trarsi argomento di soddisfazione riguardo alle relazioni dei due paesi e alle condizioni generali d'Europa.

— Si dice che Crispi sia rimasto soddisfattissimo del suo viaggio a Friedrichsruh, dove avrebbe ricevuto accoglienze superiori a ogni aspettativa, e avrebbe avuto colloqui con Bismarck assai cordiali. La *Tribuna* crede che i due ministri abbiano trattato, in via secondaria, anche della questione vaticana, e soggiunge che Crispi avrà certamente convinto il gran cancelliere essere unica soluzione, per una tal questione, il tempo. Lo stesso giornale ripete la voce che l'on. Crispi possa fare anche una gita a Vienna per avere un colloquio con Kalnoky; ma la notizia va accolta con riserva.

CRONACA GENOVESE

4 ottobre.

Ieri, coll'intervento di monsignor arcivescovo, venne inaugurata l'Esposizione dei doni che la diocesi di Genova invia al Papa pel suo giubileo. È ricca e bellissima.

— Continua la triste litania di suicidii, risse e disgrazie. Tal Rocco, affetto da malattia incurabile, si gettava la notte scorsa dalla finestra della sua abitazione, ad un quinto piano in via Brera. La moglie, che gli dormiva accanto, s'accorse poco dopo, ma [illegible] della sua scomparsa. — Un altro individuo, ancora sconosciuto, si buttò in mare presso ponte Salumi, ma fu tratto in salvo dai marinai della Capitaneria. — Alle 11 pom. di ieri si accese fierissima rissa fra due operai per motivi ancora sconosciuti. Uno di essi, estratto il coltello, inferiva gravissima ferita al collo all'avversario, che è agonizzante. Sopraggiunte due guardie, si slanciarono sul feritore, che oppose vivissima resistenza. Finalmente fu atterrato coll'aiuto d'un borghese, che lo disarmò e rimase ferito, e tradotto in carcere. — A mezzanotte l'ing. Gamba, direttore dei lavori per la sistemazione di via Giulia, stava facendo i rilievi necessari per iniziare i lavori.

Pronostici sul trattato di commercio italo-francese.

Il nostro corrispondente parigino (*R. R.*) ci scrive:

« Parigi, 2 ottobre.

« Per quanto concerne la conclusione del trattato di commercio franco-italiano, la cosa sarà tutt'altro che facile. Certo, Rouvier desidererebbe che questo venisse concluso al più presto. Il primo ministro francese, che ha del sangue italiano nelle vene, poichè sua madre è d'Alassio, non ha mai fatto mistero della sua simpatia per l'Italia; ma egli deve lottare con una corrente protezionista prepotente che ha rappresentanti nello stesso Ministero. Alla Camera vi sono gran numero di deputati che nelle ultime elezioni hanno preso formale impegno verso i loro elettori di combattere i trattati di commercio in generale e quello con l'Italia in particolare. È quindi certissimo che questo trattato troverà grandi ostilità allorquando verrà in discussione alla Camera francese. Al Senato poi la maggioranza protezionista è ancora più accentuata, per cui è quasi certo che il Ministero Rouvier troverà grandi ostacoli all'approvazione del trattato. Come vedete, spira vento cattivo. »

Sindaci.

Con Regio Decreto 20 settembre sono state accettate le dimissioni date dai sindaci di Montalto Dora e di Lovano, Accotto Domenico e Borlandi Giacomo.

Con Regio Decreto 16 settembre il signor notaio Giacchino Rolando è stato nominato sindaco di Cuorgnè.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 3, *ore 9,45 pom.* (Nostro part.). — Il *Fanfulla* annuncia che in principio d'inverno verrà a Roma **il principe imperiale di Germania**. Annuncia pure che forse verrà anche **la regina di Grecia**.

— Il ministro **Grimaldi** è partito per Catanzaro.

— Al Ministero dei **lavori pubblici** procedono alacremente gli studi pel bilancio preventivo.

— Si pubblica il decreto che determina la circoscrizione territoriale dei **depositi di cavalli stalloni** a Crema, Reggio d'Emilia, Ferrara, Pisa, Santa Maria Capua Vetere, Catania e Ozieri.

— La Commissione pel **nuovo catasto** verrà convocata ai primi di novembre, contemporaneamente alla convocazione del Parlamento.

— Il giorno 8 ottobre si aprirà all'esercizio la prima parte della **linea Cuneo-Mondovì**.

— Ieri sera è morto a Firenze **il cardinale Domenico Bartolini** dell'Ordine dei preti. Nacque in Roma il 16 maggio 1813. Era prefetto della Sacra Congregazione dei Riti.

— La Società delle strade ferrate Mediterranee pubblicherà presto il **regolamento delle stazioni**.

— La *Riforma*, come l'*Opinione*, crede che il Governo faccia bene a lasciar correre il noto documento del cardinale Monaco La Valletta **contro l'abolizione delle decime**. Dice che il Governo avrebbe potuto rimanere indifferente anche se il cardinale avesse istigato i cittadini a non pagare le imposte. Lo Stato è oggi sicuro di possedere nella coscienza italiana, nella sua forza, nella sua legittimità argomenti sufficienti a paralizzare ogni istigazione contraria alla legge.

— Sono ritornati a Roma il ministro **Coppino** e sir **Lumley**, ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale.

NAPOLI, 3, *ore 3,35 pom.* (Nostro part.). — Da oggi in poi non verranno più pubblicati i **bollettini della salute pubblica** a Pozzuoli e Castellammare, essendo l'epidemia oramai terminata.

— Notizie da Ventotene assicurano che il **piroscafo Umberto I** sarà rimesso a galla.

La spedizione d'Africa.

ROMA, 3, *ore 10,20 pom.* (Nostro part.). — La Direzione del Commissariato militare in Roma ha ordinato la spedizione al magazzino centrale di Napoli di dodicimila quintali di farina e dodicimila di fieno per inviarsi a Massaua.

— Il Ministero della guerra ha disposto che siano tenute in pronto tre milioni razioni di viveri, un milione di razioni di foraggio, tremila barili per il trasporto d'acqua e mille casse-ghiacciaie.

— L'*Opinione* dice che le notizie che vanno pubblicandosi di questi giorni circa la mediazione inglese fra l'Italia e l'Abissinia sono contraddittorie. — I preparativi per la spedizione in Africa proseguono quindi indipendentemente dalla speranza che l'Inghilterra si intrometta nel momento opportuno per un amichevole componimento.

Le discussioni sull'opportunità dell'estensione della spedizione potevano farsi prima che questa venisse organizzata ed annunciata ufficialmente. Ora rimane solo a far voti che la spedizione si conduca con mezzi adeguati e sufficienti per raggiungere l'intento oramai prefissosi. — L'Italia approverebbe che il Governo sospendesse l'invio delle truppe in Africa nel solo caso che le condizioni generali dell'Europa consigliassero di tenere intatte le forze della nazione.

Notizie militari.

ROMA, 3, *ore 8,30 pom.* (Nostro part.). — S'inviarono a Monza per la firma reale parecchi decreti di promozioni nel personale dell'esercito. Si annuncia che il colonnello Coriolano Ponza di San Martino, comandante il 7° reggimento dei bersaglieri, venne destinato al comando del 1° reggimento dei cacciatori d'Africa. — Nell'amministrazione del Genio furono promossi quattro colonnelli, otto tenenti-colonnelli, ventisette maggiori e venti capitani. Nei Corpi sanitari militari verranno promossi un maggior generale, un colonnello, due tenenti-colonnelli, sei maggiori, trentasei capitani. Pare che a sostituire il compianto generale Giudici alla direzione del Corpo sanitario verrà chiamato il maggior generale Pecco. — Si nomineranno dieci commissari al Corpo del Commissariato di marina.

Dalla Sicilia.

NIZZA DI SICILIA, 3, *ore 7,30 pom.* (Nostro part.). — Giunsi or ora a Nizza sul treno proveniente da Messina, e recante le squadre democratiche catanesi, i volontari della Croce Bianca di Palermo ed i medici che prestarono le loro cure ai colerosi.

I Messinesi accorsero in folla alla stazione ferroviaria affine di salutare i valorosi che avevano sfidato mortali pericoli per soccorrere gl'infelici loro fratelli. Si vedevano tutt'intorno sventolare i vessilli della Società generale degli operai e degli altri Sodalizi di mutuo soccorso.

S'udivano grida incessanti di: *Viva Catania! Viva Palermo!*

Dissero poche, ma calde parole l'on. Fulci, il barone Natoli, capo della squadra della Croce d'Oro, ed il sig. Vinci. Risposero, commossi, i volontari Defelice e Castellanno. Seguirono evviva, baci, saluti indescrivibili. Al punto in cui si udì il fischio della locomotiva, segnale della partenza, la scena era oltremodo commovente. Molti astanti piangevano; le signore della Croce d'Oro salutavano coi fazzoletti i valorosi partenti. Questi furono accompagnati fino alle stazioni vicine da molti membri della *Croce d'Oro*.

Al passaggio del treno ferroviario, i villeggianti acclamavano entusiasticamente i valorosi Catanesi. Ad Alì, i popolani vollero incrociare una loro bandiera con quella degli operai che accompagnavano i reduci da Messina.

— È giunta a Messina la nave-cisterna *Conte Verde*. L'adunanza del Consiglio comunale, che doveva aver luogo stamane, venne rinviata per mancanza del numero legale, essendo presenti solo 22 consiglieri.

MESSINA, 4, *ore 8 ant.* (Nostro part.). — Dalla mezzanotte del 2 a quella del 3 vi furono 17 casi con soli 4 morti, di cui tre per casi di giorni antecedenti.

Nel Comune di Giardini si ebbero dalla mezzanotte dell'1 a quella del 2 dieci casi con 6 morti, nei villaggi 3 casi con un morto.

È partito stamane per Giardini il deputato Fulci. Col treno diretto si recherà pure oggi il prefetto Capitelli accompagnato da alcuni dottori.

TELEGRAMMI ESTERI

TUNISI, 3 (Ag. Stef.). — Ieri sera la **colonia italiana** organizzò un concerto a favore delle vittime del colera in Sicilia.

MADRID, 3 (Ag. Stef.). — Annunciasi da Tangeri che la salute del **sultano del Marocco** migliora.

SIDNEY, 3 (Ag. Stef.). — Si ha dalle isole di Samoa che il **re Malitoa si è arreso ai Tedeschi**, che lo condannarono alla deportazione. Malitoa fu imbarcato sulla cannoniera *Adler*, che salpò con ordini sigillati. Prima di partire, il re scrisse ai consoli d'Inghilterra e degli Stati Uniti, esprimendo il disinganno provato dal non essere stato appoggiato. Le isole sono tranquille.

NORDSHIELDS, 3 (Ag. Stef.). — Il *Candia*, della N. G. I., è partito ieri per Gibilterra e Genova.

VIENNA, 3 (Ag. Stef.). — Il **re di Grecia** ricevette oggi Kalnoky, con il quale s'intrattenne un'ora. Il re si fermerà ancora alcuni giorni a Vienna.

MADRID, 3 (Ag. Stef.). — Si ha da Carboneras, provincia di Almeria, che il piroscafo italiano ***Sant'Andrea*** è entrato nel porto, essendo scoppiato un incendio a bordo.

Il conflitto italo-abissino giudicato dal *Morning Post*.

LONDRA, 3 (Ag. Stef.). — Il *Morning Post* così si esprime: « L'Inghilterra non ha » diritto d'intervenire come mediatrice fra l'Italia » e l'Abissinia per impedire all'Italia di trarre » legittima vendetta dell'eccidio di Saati. Occupando Saati, gl'Italiani non violarono punto le » convenzioni stipulate col negus. » Il *Morning Post* non dubita del successo che aspetta le armi italiane e fa l'elogio della loro missione civilizzatrice nel Mar Rosso. Fa osservare che gli apprezzamenti della Stampa francese sulle relazioni dell'Inghilterra e dell'Italia nella questione di Massaua non modificheranno i piani adottati dal Gabinetto di Roma. « Anche se la » questione di Massaua non avesse mai esistito » — dice il giornale inglese — la cooperazione » dell'Italia nella questione dell'Egitto non sarebbe stata perciò meno acquisita all'Inghilterra. Gl'interessi dei due paesi nel Mediterraneo » impongono loro una comunanza d'azione. »

Chiusura della Borsa di Parigi	1	3
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	98 72	98 9[illegible]
— Consol. Inglesi	101 9/16	101 9/16
— Francesi 3 0/0	82 20	[illegible]
— Id. 3 0/0 ammort.	85 20 ex	85 3[illegible]
— Id. 4 1/2 0/0 (1883)	109 35	109 5[illegible]
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	295 50	297 50
Id. Meridionali Azioni	792 —	795 —
Banca di Francia	4190 —	4200 —
Canale di Suez	2100	2105 —

BORSA UFFICIALE.
4 ottobre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **99 27 1/2**.

Cronaca della Borsa. — (A. GOLZETTI) — 4 ottobre. — Contrariamente a quanto prevedevasi, ieri la chiusura giunse a 98 90 compreso riporto di 0 13, ed il primo boulevard della stagione non essendo molto attivo, non variò i corsi di gran che giungendoci a 98 87, 82 27, 69 11/16. Il riporto dell'Italiano fu alquanto più teso di ciò che si avrebbe creduto, il che dimostra come ogni scoperto sia completamente svanito e come generalmente la speculazione si sia messa al rialzo.

Ore 12. — Borsa chiude debolissima dietro numerose realizzazioni.

Rendita contanti 99 37, 99 33.

Rendita fine corrente 99 75, 99 65

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N. 2160 —	nom.—		Ind. Comm. 30 —,	nom.—	
Mobil.	1041 50	1040 50	Meridion.	802 50	801 50
Cr. Merid.	593 —	592 —	Mediterr.	629 50	628 50
B. Torino	924 —	923 —	Venete	305 50	305 —
Sabal.-Mil.	50 —	49 —	Esquilino	296 50	295 50
B. Sconto	437 50	436 50	Fond. Ital	387 50	388 —
Tiber. vec.	38 —	36 —	Cartiera	35 —,	334 —
Cred. Tor.	332 —	331 —			

Cassa Sovv. Costruz. Milano 385 50, 386 50, 385.
Obbligazioni Ferroviarie 316 75, 317 25.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 3 ottobre (sera).

		1°	3
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	48 50	48 50
» per novembre	»	48 41	48 3[illegible]
» 4 mesi da novembre	»	48 20	48 20
» pei 4 mesi primi	»	48 80	48 40
Zucchero raffinato disp. (**)	»	34 —	34 20
» raffinato scelto disp.	»	98 —	98 —
» bianco disp.	»	40 —	34 70
» Id. pei mesi primi	»	38 80	38 30

Liverpool, 3 ottobre (sera).

Cotoni. — Vendite generali balle 12,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 11,000.

Cotoni Americani, Egiziani, Vhollerah, Broach in ribasso di 1/16.

Importazione della giornata nulla.

Havre, 3 ottobre (sera).

Cotoni. — Vendite balle 1900.

Mercato calmo-fermo.

Caffè. — Vendite sacchi 46,000.

Mercato fermo.

Marsiglia, 3 ottobre (sera).

Frumento. — Importazione		Quintali	1719
» — Vendite		»	nulle

OTTOBRE: giorni 31 — U. Q. 10 — L. N. 16.
Martedì 4 — 277° giorno dell'anno — Sole nasce 6,23, tr. 5,40. — S. Francesco d'Assisi.
Mercoledì 5 — 278° giorno dell'anno — Sole nasce 6,25, tr. 5,38 — S. Placido martire.

Memoriale pel pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

La Libertà, Associazione operaia arti e scienze in Italia di mutuo soccorso e cassa pensione d'ambo i sessi. — I componenti le due sezioni sono invitati ad intervenire numerosi alla seduta straordinaria che avrà luogo la sera di mercoledì 5 ottobre, alle ore 9, per importanti comunicazioni.

Gazzettino degli Affari.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento di Pezzoli Teodoro prima adunanza creditori 5 corrente, 10 ant. — Id. di Chiappa Giovanni prima adunanza creditori 5 corrente, 10 ant. — Id. di Parovina Clara verifica crediti 7 corrente, 2 pom. — Id. di Teresa Pescagnella prima adunanza crediti 7 corr., 9 ant.

Acqui. — Fallimento di Pernigotti Felice verifica crediti 7 corrente.

Alessandria. — Fallimento di Omati Noradino verifica crediti 5 corrente.

Novi. — Fallimento di Soldi Giuseppe prima adunanza creditori 5 corrente.

Appalti di rivendita. — *Torino.* — 5 ottobre, 10 ant., Intendenza finanze, secondo incanto per l'appalto della rivendita N. 27, via Maria Vittoria, Torino, reddito medio lordo di L. 2243 33. Deposito per offerte L. 225.

Torino. — 6 ottobre, 10 ant., Intendenza finanze, secondo incanto per l'appalto della rivendita N. 10, via della Rocca, Torino, reddito medio lordo L. 1561. Deposito per offerte L. 157.

Incanti. — *Alba.* — 7 ottobre, udienza Tribunale, nuovo incanto dietro aumento di sesto dei beni subastati contro Ciria Giovanni, in territorio di Mango e Trezzo Tinella, consistenti in corpo di cascina composto di case, ecc., L. 1561.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 3.

Fond. Ital. cont.	90 40	Az. F. Mediterr.	631 —
» » f.m.	90 75	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2182 —	Londra — vista	25 38
» Credito Mob.	1044 —	» lett.	25 30
» Ferr. Merid.	802 —	Parigi — vista	100 12
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 07

MERCATO DI GENOVA.
Prezzi settimanali nel Deposito franco.
Dal 24 settembre al 1° ottobre.
Zuccheri ogni 100 chilogrammi.

Gr. Grad. L. 39 — a 40 — Raf. Ger. L. 44 — a 45 —
Id. 2° gett. » 37 — a 38 — Raff. naz. » 116 — a — —

Mercato animatissimo e con forti e improvvisi aumenti. Anche le contrattazioni furono attive ed animate nelle qualità greggo e nei cristallini d'Egitto. In più forte ripresa i raffinati nazionali.

Caffè ogni 50 chilogrammi.

Guatimala	L. 120 a 122	Rio lavato	L. 116 a 125
Bahia	» 100 a 108	Id. naturale	» 108 a 120
Portor. 1ª q.	» 130 a 135	Santos verde	» 113 a 118
Id. assortito	» 120 a 128	Id. assortito	» 100 a 114
Id. scadente	» 124 a 125	Giamaica	» 113 a 118
Moka	» 125 a 130	S. Domingo	» 116 a 120

La chiudente ottava fu animata per quanto riflette le vendite, e la domanda seguitò sempre ottima per tutte le denominazioni, specie per i Guatemala, Rio, Laguayra, Santos e Bahia, e molto di più si sarebbe potuto conchiudere se i venditori fossero stati più arrendevoli. Chiusura ferma.

Spiriti in città ogni 100 chilogrammi.

Napoli gradi 90/91	L.	247 —	a	248 —
Americani gradi 93/94	»	— —	a	— —
Germania gradi 94/95	»	— —	a	— —
Rhum Inglesi e Francesi	»	— —	a	— —

Mercato continuamente calmo e con vendite pel solo dettaglio.

Carboni alla tonnellata.

Newpelton	L.	19 50	a	20 —
Newcastle Hasting's Hartley	»	19 —	a	19 50
Cardiffe prima qualità	»	28 —	a	— —
Cok Garesfield	»	— —	a	— —

Continua la mancanza di vagoni agli scali del porto, quindi l'impossibilità di sbarcare i vapori nel termine dei contratti di noleggio. Affari nulli per mancanza di mezzi di consegna.

Metalli ogni 100 chilogrammi.

Ferro nazionale Pra	L.	21 —	a	21 50
Piombo Pertusola (m. Gen.)	»	30 —	a	— —
Rame in diverse foggie	»	50 —	a	100 —
Metallo giallo	»	100 —	a	— —
Stagno in diverse foggie	»	200 —	a	— —
Zingo in pani e fogli	»	40 —	a	45 —
Ghisa Scozia	»	7 —	a	— —
Bande stagnate	»	20 —	a	28 —
Bronzo	»	100 —	a	110 —

Mercato invariato, specialmente nei prezzi.

Petrolio (schiavo di dazio).

Per Pensylvania: in barili, da L. 17 50 a 18 00 — in casse, da L. 5 50 a 5 00 — Petrolio del Caucaso, in barili, da L. 16 00 a 00 00 — In casse L. 4 25 a 4 30. — Benzina, in casse, da L. 25 a 28.

Mercato sempre sostenuto nei prezzi.

NUOVA YORK	29 7bre	30 7bre
Farina da dollari per 88 chilogrammi.	3 15 a 3 35	3 15 a 3 35
Frum. disponib. dollari	0 82 — L.	0 82 —
Id. settembre »	0 81 — »	Nominale
Id. ottobre »	0 81 — »	0 80 5/8
Id. novembre »	0 82 3/8 »	0 82 1/8
Id. dicembre »	0 83 3/4 »	0 83 5/8
Id. primav. »	0 81 — »	0 81 —
Grano turco, al bushel di 25 chil.	52 —	52 —

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercati delle Uve del 1887. — Bollettini trasmessi dai Municipi.

1° ottobre.

Acqui — Moscato bianco mg. 1201, da L. 2 05 a 1 50.
Id. Bianca d'ogni qual. mg. 257, da L. 1 50 a 1.
Id. Nera d'ogni qual. mg. 21,772, da L. 2 75 a 1 50.
Alba (1). — Dolcetti mg. 48,811, da L. 1 65 a 2 45.
Id. Barbera mg. 465, da L. 2 40 a 2 60.
Id. Neiranì mg. 390, da L. 1 00 a 2 40.
Id. Freisa mg. 220, da L. 2 25 a 2 70.
Id. Uve diverse mg. 6840, da L. 1 00 a 2 60.
Novi Ligure — Nebiolo mg. 2641, da L. 1 65 a 2 25.
Id. Mista mg. 1020, da L. 1 25 a 2.
Id. Bianca mg. 624, da L. 1 15 a 1 50.

2 ottobre.

Alessandria (2) — Uvaggio mg. 2020, da L. 2 85 a 1 65.
Fossano — Dolcetti mg. 704, da L. 1 40 a 1 70.
Id. Uve diverse mg. 2900, da L. 1 00 a 1 60.

Dispacci telegrafici del 3 ottobre.

Acqui — Moscato mg. 800, da L. 2 — a 1 60.
Id. Nera mg. 14,000, da L. 2 45 a 1 65.
Alessandria — Uvaggio mg. 1500, da L. 2 35 a 1 90.
Asti — Barbera da L. 2 14 a 2 80.
Id. Uve comuni da L. 1 40 a 2 25.
Totale mg. 60,000.
Cuneo — Uvaggio mg. 10,000, da L. 1 90 a 2 60.
Chieri — Freisa mg. 4000, da L. 1 40 a 2 35.
Nizza Monferr. — Uvaggio mg. 6750, da L. 1 80 a 2 00.
Id. Barbera mg. 2175, da L. 2 00 a 3 30.
S. Damiano d'Asti — Barbera mg. 2744, da 2 15 a 2 76.
Id. Uve comuni mg. 1567, da L. 1 50 a 2 25.

(1) Più mg. 1000 venduti a prezzo medio e mg. 1500 rimasti sulla piazza dopo la chiusura del mercato.
(2) Più mg. 300 venduti a prezzo di rapporto, mg. 1400 venduti per fuori città e 310 venduti dopo la chiusura del mercato precedente da L. 2 10 a 1 80.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino. 3 8bre.

Organzino	Colli	10	K.	880 26
Trama	»	—	»	— —
Greggia	»	7	»	691 48
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totali	»	17		1524 74
Entrati nel mese	Colli N.	47	K.	

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

ANTICA.... ANTICOLERICA

Post fata resurgo.

Soluzione del giuoco precedente: Via, vilo, Levi, avi, Viale.

Bizzarria-Indovinello.

Natura vuol che l'uomo il sia nascendo,
che se lo fosse nella verde etade
Ei disgraziato!
Piegando poi degli anni sotto 'l pondo
se non lo è ancora, è proprio una fortuna
rara nel mondo.
Lo sia poi bimbo, adulto o 'l sia cadente,
se il col gli tronchi in un romano avrai
cangia repente.

***

Tupinetti fa, di quando in quando, per isvagarsi, la cronaca in un foglio bisettimanale.
Eccovi un saggio della sua prosa:
« Un anonimo ha inviato oggi seimila lire alla Direzione degli ospedali per la fondazione di due letti. Noi siamo felici di segnalare simili fatti.
« Generoso anonimo, il tuo nome passerà alla posterità! »

Studi militari

(Vedi Numeri 268, 270 e 272)

V.

Gli Istituti preparatori agli Istituti militari.

Gli aspiranti ai Collegi militari escono d'ordinario dalle scuole borghesi elementari; quelli aspiranti alla Scuola di Modena dalle scuole classiche o tecniche dei due gradi, così come quelli che aspirano all'Accademia militare.

Ma in nessuna di tali scuole è sviluppato l'intiero programma di ammissione; onde la necessità di un'apposita preparazione, che per lo più si compie in speciali Istituti borghesi.

Quale guarentigia ha lo Stato di questi Istituti? Per la loro indole particolare essi sfuggono alla tutela del Ministero della pubblica istruzione così come a quello della guerra. Godono perciò di una completa autonomia, per nulla sorretta, nè guidata dalle autorità.

Non parliamo poi di quelle strombazzate scuole di preparazione militare annesse a cento altre specie di scuole nel medesimo Istituto. Le famiglie che ne han fatto prova sono i soli giudici competenti a valutarne la vacuità! Parliamo di quegli Istituti che hanno per unico scopo la preparazione agli esami di ammissione agli Istituti militari governativi, e che per lunga serie di anni hanno dato prova di aver con ragione meritato il pubblico favore.

Questi Istituti, costretti a dura concorrenza non tanto fra loro, quanto contro la preparazione fatta da insegnanti degli Istituti militari medesimi, preparazione clandestina perchè interdetta, sono i centri più numerosi da cui provengono gli aspiranti agli Istituti militari. Or bene, che conto ne tiene il Governo? Perchè non vi esercita controllo? E dopo questo, perchè non dà loro l'importanza voluta? Perchè non deferisce al personale che vi abbia fatto onorata prova? Perchè non se ne vale? Così esso viene a dare una patente di venalità troppo spesso immeritata, diminuendosi intanto quel prestigio morale degl'insegnanti in generale che solo è guarentigia di proficui insegnamenti. Senza tener conto che sempre i risultati dei giovani preparati da tali Istituti andarono innanzi a quelli dei giovani provenienti senz'altro dalle scuole pubbliche. Ne abbiamo certa prova negli stessi esami di questo anno, in cui di diciannove candidati all'Accademia militare, forniti di licenza liceale o di istituto tecnico e perciò esonerati dall'esame generale, solo cinque vennero promossi.

È gran difetto del Governo questo di non essersene occupato mai, perchè se grandi manchevolezze forse vi avrebbe potuto incontrare degne di repressione, forse non meno grandi meriti vi avrebbe riconosciuto degni di lode.

A tali Istituti, benchè vanamente, pare che appunto abbia il Governo voluto far fronte colla militarizzazione dei Convitti nazionali. Questi sono stati disposti al duplice scopo di preparare giovani agli studi classici ed alla Scuola di Modena ed all'Accademia militare.

Ma già ci è venuta alla penna la parola: vanamente, e non facciamo che ripeterla. Tanta è la nostra convinzione che da scuole di scopo indeciso non si possa mai ottenere preciso ed utile risultato.

VI.

Epilogo.

Concludendo questo nostro studio, ci pare di aver dimostrato l'urgente bisogno di rimedi, non ultimi dei quali dovrebbero essere i seguenti:

1° Aumentare il *minimum* dell'età prescritta per gli aspiranti ai Collegi militari;

2° Ridurre il corso di questi a tre o quattro anni;

3° Introdurre opportune restrizioni di programmi;

4° Ammettere compenso dell'esame scritto coll'esame orale entro certi limiti;

5° Mantenere unica la Commissione esaminatrice dei cómpiti italiani, perchè venga assicurata l'unità del criterio;

6° Costituire una Commissione unica per gli esami orali, o quanto meno stabilire Commissioni miste di militari e di borghesi, sottraendole alle influenze del luogo ove i loro membri hanno abituale residenza;

7° Decretare la più ampia pubblicità degli esami orali.

Ecco, per sommi capi, le principali proposte da noi riconosciute necessarie. Noi abbiamo rilevati inconvenienti per puro amore del vero, senza odio, senza dispregio. Con ugual animo siano intese le nostre lagnanze. Noi saremmo lietissimi di aver potuto, anche in minima parte, cooperare al bene di quell'esercito che ha tanto onore per tradizioni di eroismo e di scienza ed al quale siamo legati da grande e sincero affetto.

IL TERREMOTO DEL 30 SETTEMBRE.

Ricevo da parecchi luoghi notizie di due scosse di terremoto avvenute nella nostra penisola l'altro ieri, 30 settembre.

La prima accadde circa le 4,50 pom. e si propagò nell'Emilia e nelle Romagne, secondochè risulta dalle comunicazioni venute da Parma, Forlì e Faenza. La scossa fu in generale leggiera, ma in qualche luogo acquistò veemenza maggiore.

La seconda scossa avvenne fra le 7,30 e 7,40 pom. e si estese in gran parte della Liguria, come deducesi dalle notizie mandatemi da Savona, Alassio e Diano Marina. Anche questa seconda scossa fu leggera, sebbene avvertita da tutti.

I movimenti del suolo si ripeterono anche nella notte qua e là, come a Forlì, a Savona ed altrove; e nelle nostre Alpi Marittime qualche minuto dopo le 4 ant. di ieri fu sentita una scossa sensibile e prolungata, congiunta a rombo, come mi scrivono da Paesana nella valle del Po, e da Dronero nella valle del Majra.

Anche da Spinea, da Mestre presso Venezia e da Foggia in Capitanata si annunzia che il mattino del 30 dalle 8 alle 9 si ebbe sensibile agitazione del suolo. Anche gli strumenti più delicati di questo nostro Osservatorio si mostrarono agitati nel giorno medesimo.

Nello stesso giorno 30 settembre una bufera attraversò le nostre contrade, arrecando temporali e grandine in diversi luoghi, nevi sulle Alpi, e notevole diminuzione di temperatura.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
2 ottobre 1887.

P. F. Denza.

UN LEMBO IGNORATO D'ITALIA

LA BASILICATA

VII.

Aspetto della Basilicata — Popolazione agglomerata in pochi villaggi — Famiglia del contadino — Animali privilegiati — Morte dell'asino — Cure per i maiali.

(G. M. D.) — L'aspetto della regione è caratteristico; gli abitanti vivono agglomerati in grossi villaggi a grande distanza l'uno dall'altro; talvolta sono necessarie intere giornate di viaggio per incontrare un luogo abitato; d'estate si vedono alcuni uomini nelle masserie per la stagione delle messi; d'inverno tutto è deserto, essendo il clima nelle parti montuose assai rigido. Le case nei villaggi sono ad un piano; in pochi luoghi le vie sono lastricate, talvolta la principale; ciottoli ingombrano le strade laterali; si cammina a disagio e con pericolo di notte, tutto essendo buio. L'abitazione della povera gente, del contadino, consiste in una camera a pian terreno con poca aria e meno luce; quivi vivono essi e gli altri animali, se la famiglia ne possiede. Quando i figli sono troppo piccoli, i genitori, muovendo il mattino per le loro occupazioni, li lasciano a casa scalzi, ignudi, abbandonati a se stessi, esposti al sole ed al freddo.

Due animali fanno parte integrante della casa del contadino che non vive proprio nella miseria: l'asino ed il maiale. Il primo è animale necessario in paese montuoso, mancante di vie ordinarie di comunicazione; la sobrietà di sostentamento e resistenza alle fatiche, ai maltrattamenti, rende questo animale utilissimo; esso discende nei sotterranei o sale su per le scale ove dimora il suo padrone. Il maiale si ingrassa e costituisce la ricchezza della famiglia.

Io fui presente in Melfi ad una scena desolante che toccava il comico: attraversando una viuzza tra la via Garibaldi e la via Baltilana, vidi uomini, donne, fanciulli che piangevano sì disperatamente sul limitare d'una casa, che domandai loro qual fosse la ragione che li faceva tanto dolenti; una donna mi disse che era morto il loro asino. M'introdussero nella casa; il povero animale, con una gamba fasciata, era stato collocato in una specie di letto in un angolo della camera. Ardeva in alto sulla sua testa con bella luce una lampada che rischiarava la camera, e sopra un'immagine che sembrava rappresentasse la Madonna. Accanto alla morta bestia era un uomo dalla faccia abbronzita, robusto, con folti capelli ricci; egli teneva in una mano lo staffile e coll'altra appoggiava la testa sopra una tavola, piangendo dirottamente. « Come faremo noi, poveretti, a comperare un altro animale simile a questo? La nostra famiglia è nella miseria. » Io gli domandai quanto avesse costato l'animale; egli mi rispose: « venti ducati; un animale giovane di diciotto mesi, che per molti anni avrebbe potuto essere il sostegno della famiglia; esso portava come cosa da nulla tre barili d'acqua dalla fontana giù nella valle in qualunque parte del paese. » In un altro angolo della camera io vidi il basto, alcuni barili, due anfore e pochi arnesi di cucina; una pozione era preparata per il morto asino. Il povero uomo aveva cinque figli e campava facendo l'acquaiolo. Al suo dolore si vedeva dall'aspetto che partecipavano sinceramente tutti i presenti.

Questo fatto mi richiama alla mente la descrizione che il grande umorista Lorenzo Stern aveva fatto dell'asino morto nel suo *Viaggio sentimentale per la Francia e l'Italia.* « E questo — diceva egli (il pellegrino di Franconia) riponendo i frusti di una crosta di pane nella sua bisaccia, — e questo saria la tua parte se tu vivessi a mangiartela meco. Dall'espressione mi sembrò che egli parlasse all'ombra del suo figliuolo, parlava al suo asino, e appunto all'asino morto su per la strada. E quell'uomo mostrava di rammaricarsene per assai; e mi tornò subito a mente la lamentazione di Sancio per l'asino suo; ma l'uomo che io udiva dolevasi con tratti di natura più schietti.

« Il dolente sedeva ad un muricciolo dell'uscio col basto e la briglia del suo asino accanto, e di tanto in tanto li ripigliava, poi li riposava, rimiravali e crollava la testa. Ripigliò la crosta di pane fuor della bisaccia quasi volesse mangiarne; la tenne alquanto e poi la posò sul morso della briglia dell'asino, mirò pensieroso all'apparecchio che egli aveva fatto e sospirò. La semplicità del suo cordoglio gli trasse attorno assai gente. »

Subito dopo l'asino, viene in importanza il maiale. Se ne vedono in tutti i paesi passeggiare per le vie; dal vivere continuo colle persone divengono mansueti, entrano ed escono dal loro rinchiuso o dalla abitazione comune, si vedono adrajati vicino ad un bambino, ad una donna; a Forenza vidi una madre seduta sulla soglia della casa che allattava un bambino da una parte e ne teneva un altro dall'altra, un maiale col grugno in alto, disteso ai piedi della madre, era il quarto della compagnia. Singolari cure adoperano per il maiale. Questa gente non è punto rinomata per la sua nettezza; basta dare uno sguardo alla persona ed alla casa per convincersi; le strade sono sucide, nessun paese ha un sistema buono di incanalatura, per le fogne e di pozzi neri. L'acqua è anche deficiente, e bisogna pagarla a chi la trasporta. Tuttavia ho osservato nella casa dove io abitavo che il mattino, appena s'alzavano, la prima cura era quella di andare dal maiale, lavarlo coll'acqua fresca, talvolta anche col sapone e con una spazzola, pulire eziandio la sua dimora, lasciarlo uscire fuori a prendere aria ed usargli quei riguardi che non sempre si usano a quelli umani della famiglia.

Vi hanno in Basilicata varie specie di maiali; gl'indigeni con pelo fitto ed irsuto nero, che somigliano ai cinghiali. Questi sono di più facile allevamento, ma più difficile ad ingrassarsi; vi sono poi i casertani dalla pelle grigia e senza peli, la cui carne è saporitissima e molto ricercata nel commercio. Essa ha un sapore simile alla carne del cinghiale, senza il gusto di selvaggio. In alcuni luoghi si cerca di conservare questo sapore alla carne coll'incrociamento di un cinghialetto che il contadino prende piccolo nelle selve e addomestica in casa. Potrebbero dare ottimi risultati gl'incrociamenti colla razza Yorkshire. Il maiale s'ingrassa prima con orzo e poi con patate, infine coi semi del grano turco; si adopera pure la ghianda da coloro che ne allevano grandi quantità. Il maiale, debitamente allevato, può giungere sino al peso di due quintali. Ogni anno, verso il Natale od il carnevale, la famiglia del contadino uccide e prepara un maiale; è una gran festa in famiglia; parte della carne la si vende, il resto serve per i bisogni della casa.

(Continua)

E il Gran San Bernardo e il Monte Bianco?

Lettera della Camera di commercio di Torino al ministro dei lavori pubblici.

Pubblichiamo la lettera seguente, che, toccando di una questione di cui anche recentemente ci siamo occupati, viene con opportunità a ricordare al Governo antiche e formali promesse:

Torino, 2 ottobre 1887.

Con lettera 9 aprile u. s. io aveva l'onore di comunicare alla E. V. la deliberazione 22 marzo di questa Camera, la quale, avendo ripresa in esame la questione di un nuovo valico ferroviario internazionale intermedio fra il Fréjus ed il Gottardo, ed avendo considerata la nuova fase in cui erano entrati gli studi e le pratiche per la linea del Sempione, chiedeva che il Governo italiano volesse colla maggior sollecitudine possibile far eseguire gli studi del valico del Gran San Bernardo, da lungo tempo patrocinato da essa Camera, per ottenere così tutti gli elementi necessari onde decidere con equanimità e piena cognizione di causa quale fra i diversi progetti concorrenti presentasse maggior convenienza.

La Eccellenza Vostra si compiacque di assicurare questa Camera che innanzi di prendere qualunque disposizione l'Amministrazione avrebbe data opera perchè la deliberazione fosse informata a studi positivi e severi, confermando così le esplicite dichiarazioni fatte alla Camera dei deputati, nella tornata del 7 febbraio u. s., dall'on. suo predecessore l'ex-ministro Genala, il quale annunziava di aver già ordinato alcuni studi, onde poter avere fra mano gli elementi necessari per stabilire dei confronti fra i vari progetti ideati, ed anche eventualmente per escogitare progetti nuovi, ai quali, dal punto di vista dell'interesse italiano, si dovesse dar la preferenza.

Or bene, dopo quell'epoca, da quanto risulta a questa Camera, il Governo italiano ha bensì provveduto all'effettuazione di studi ed ha avviate pratiche relativamente alla progettata linea del Sempione per renderla più favorevole agli interessi nazionali, ma non pare che abbia iniziati studi del Gran San Bernardo, o d'accordo col Governo svizzero — in dipendenza dell'impegno assunto coll'art. 13 del vigente trattato di commercio — o, in difetto, per proprio conto.

È certamente lungi dal pensiero di questa Camera di dubitare che la formale promessa fatta dall'ex-ministro Genala e confermata dall'Eccellenza Vostra possa essere posta in oblio.

Ma è lecito dubitare dell'opportunità degli studi del Gran San Bernardo quando essi fossero ulteriormente ritardati, poichè con tale ritardo si verrebbe a creare fra i due valichi rivali una troppo grave disparità di condizioni. In vero si avrebbe da una parte il Sempione completamente studiato e di immediata effettuabilità, dall'altra il Gran San Bernardo in istato di semplice progetto senza il conforto di studi tecnici.

In tale situazione di cose è troppo evidente che il Gran San Bernardo correrebbe grave rischio di essere sacrificato.

Dinanzi a tanto pericolo onde si è vivamente commossa la pubblica opinione in questa regione, credo mio dovere di rinnovare all'E. V. le più vive istanze affinchè siano sollecitamente eseguiti gli studi del Gran San Bernardo, ed affinchè il Governo italiano non prenda alcun impegno circa il Sempione prima di avere raccolti e vagliati tutti gli elementi necessari a stabilire un confronto fra i due progetti suindicati.

Questa Camera è profondamente convinta che da studi accurati risulterà che, mentre la linea del Gran San Bernardo sarà notevolmente utile a quei centri italiani che aspirano al Sempione, favorirà grandemente gl'interessi commerciali ed industriali della regione importantissima il cui movimento fa capo a Torino; per contro codesti interessi sarebbero affatto sacrificati dalla ferrovia del Sempione.

Che se per avventura, ad onta dell'art. 13 del vigente trattato di commercio, si sollevassero da parte della Svizzera inattese assolute difficoltà all'esecuzione della linea del Gran San Bernardo, onde risultasse inutile per ora intraprenderne gli studi, in tal caso dovrebbe il Governo tosto rivolgere la sua attenzione al Monte Bianco.

Molto facilmente, con una variante al tracciato della grande galleria nel massiccio del detto monte, e mediante l'esecuzione di nuove linee che il Cantone di Ginevra sta studiando, questo valico potrebbe presentarsi più favorevole che non pel passato agli interessi italiani, nonchè a quelli del Cantone di Ginevra e del nord-est della Francia.

Indubbiamente se la linea del Monte Bianco può essere pel commercio piemontese preferibile a quella del Sempione, non è men vero che anche pel Monte Bianco i principali centri italiani interessati alla linea del Sempione, potrebbero attirare a loro favore una corrente proficuissima di scambi internazionali.

Pertanto, facendomi interprete dei precipui interessi economici che sono affidati alla tutela di questa Camera, mi rivolgo alla E. V. scongiurandola a far sì che le tranquillanti sue assicurazioni si traducano sollecitamente in fatti persuasivi, fidente che il Governo nel risolvere l'ardua questione vorrà tener conto delle considerazioni che suffragarono il summenzionato voto del 22 marzo u. s. di questa Camera, e vorrà evitare al commercio piemontese, già tanto danneggiato dall'apertura del Gottardo, un nuovo gravissimo ed irreparabile pregiudizio.

Con distinto ossequio

Il presidente: G. Locarni.

I comandanti che vanno in Africa.

Il colonnello De Charbonneau.

Come fu annunciato, il comando del primo reggimento *Cacciatori d'Africa* sarà affidato al colonnello Camillo Giuseppe De Charbonneau, che ora comanda il 33° reggimento fanteria a Bergamo. Questo egregio ufficiale ha ottimi precedenti nella carriera militare. Entrò nell'esercito piemontese a venti anni, nel 1858, come soldato semplice, dopo essere stato allievo del Collegio dei figli dei militari in Racconigi. Ebbe il grado di sottotenente nell'aprile del 1859. Al 1861 entrò nel Corpo di stato maggiore col grado di tenente e l'anno dopo fu promosso capitano. Maggiore nel 1877, fu nominato tenente-colonnello nel 1883, e destinato al comando del sesto reggimento degli alpini. Passò nel giugno del 1886 al comando del 33° reggimento fanteria, e il 26 settembre dell'anno scorso fu nominato colonnello. Fece le campagne del 1859 e del 1866, distinguendosi per valore.

ALCUNE FESTE PATRIOTTICHE NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

Bologna, 2 ottobre.

(V.) — A **San Giovanni in Persiceto**, una simpatica e industre cittadina sulla linea Bologna-Verona, si è fatta una triplice inaugurazione. Un busto a Vittorio Emanuele nell'aula del Consiglio, la bandiera della Società dei Reduci dalle patrie battaglie, e una lapide a Garibaldi nel frontone esterno della porta omonima. Il Comitato ordinatore della festa, presieduto dal sindaco comm. Bordoni, aveva disposto le cose egregiamente, sicchè la cerimonia non poteva riuscire più ordinata. Nella sala del teatro il sindaco, con un acconcio discorso, fece la consegna della bandiera al presidente dei Reduci, che rispose con brevi parole esprimenti nobili sensi di patriottismo. Indi, passati nell'aula del Consiglio, fu scoperto il busto di Vittorio Emanuele.

Nuovo e forbito discorso del comm. Bordoni, il quale tessè rapidamente la vita di Re Vittorio, mettendo in rilievo i punti più luminosi della sua politica da Novara a Roma.

Applausi calorosi salutano l'oratore.

***

Alle 3 si scopre la lapide a Garibaldi. Il segretario comunale cav. Eutimio Ghigi, presidente del Comitato per l'onorificenza al generale, pronuncia il discorso inaugurale con foga e calore tutto romagnolo, elevando il pensiero ai più nobili ideali di patria libertà. È applaudito. Risponde il sindaco, pel quale questa fu giornata veramente campale. Alle 5 banchetto e brindisi.

A **Baricella**, grossa borgata della pianura, sotto gli auspicii di Quirico Filopanti e della Società operaia del luogo, venne commemorata la vittoria del Volturno e il 17° anniversario del plebiscito del popolo romano per l'unione al regno d'Italia. Il paese era imbandierato, affollatissimo di gente accorsa dai luoghi limitrofi. Nel mezzo della piazza era eretto un palco per l'oratore e pel Comitato.

Filopanti, con la sua eloquenza popolare, alla buona, adatta all'ambiente e persuasiva, ha parlato lungamente ricordando la gloriosa vittoria del Volturno e l'unanime plebiscito che suggellò l'unità d'Italia decretando la fine del più esecrato fra i governi.

L'oratore si estese poi a parlare dei doveri che incombono ai cittadini per fare questa Italia grande

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (7)

LE AVVENTURE DI CENTOMILA LIRE

ROMANZO
di STANISLAO CARLEVARIS

IV.

« *Al signor Valentino Franceschi,*
(Dove si trova..

« Avevo interrotto la mia corrispondenza, senza risposta, perchè non volevo far la scimmia a quel tale messere che sprecava un francobollo per indirizzare ad un amico tutto questo: *Ti scrivo perchè ho nulla a fare. Chiudo perchè ho nulla a dirti.*

« A un dipresso, nei giorni scorsi, sarebbe stato il caso mio. Alla Banca, nessuna novità, eccettuata quella che il tuo posto è stato preso da un signor Deodato Stecchi, nipote di... suo zio. Per sua fortuna, tu te ne sei andato, altrimenti il meschino non avrebbe avuto a lodarsi molto di essere capitato là dentro. Figurati una cera, un arresti detto, di sagrestano, di smorzamoccoli spostato. Ti guarda ed abbassa gli occhi, come avesse sempre paura di incontrare lo sguardo di un uomo. Ha una vocina esile, melliflua, che rammenta certe bibite dolciastre e da ammalato, e che modula, parlando, sino ad arrivare a note di piagnisteo. Cammina un po' per traverso, un po' curvo... crederà di trovare forse con ciò a terra le chiavi... della cassa, come Sisto V ha trovato quelle di San Pietro.

« Il chiostro è vecchio, ed il posto è buono.

« — Oh! signor Paolo, non v'accorgete che fate il maldicente, ma per soltanto su un foglio di carta?

« Questo rimprovero della mia coscienza mi ferma in tempo; tanto più che mi par di vedere al disopra delle mie spalle brillare gli occhietti del signor Deodato. Par sempre che egli guardi a destra, a sinistra vostra, o le nuvole, o il pianello del pavimento. Ma osservai che non gli sfugge nulla. Con un pretesto o coll'altro, capita all'improvviso a tergo alle persone e con un'occhiata rapida ha bell'e visto ciò che gli importava vedere. Ho una buona idea che il signor Deodato abbia una passione da dilettante nel... prender nota dei fatti altrui e riportare quindi le sue osservazioni allo zio, per la cui trafila vanno poi nel gabinetto del cavaliere. Il suo tuo sostituto nei primi giorni mi onorò di una particolare attenzione, e non c'era verso di levarselo dai piedi. O con una scusa o coll'altra faceva un'apparizione al mio cancello. — Signor De Paoli, avrebbe l'estrema cortesia di indicarmi... — Signor De Paoli, potrebbe, per favore, dirmi... Scommetto ne sapeva quanto ne sapevo io, e forse più. Ma sperava sempre cogliermi alla finestra a guardare il volo delle rondini o le crestaine, oppure a leggere un giornale od un romanzo, come faceva qualcuno di mia conoscenza. Ora ha visto che perdeva il suo tempo e ha girato di bordo. Forse è l'essere stato tuo amico che mi vale di non essere nelle grazie del degno signor Stecchi zio, e, per riflesso, dello Stecchi nipote.

« S'accomodino pure. Io ricambio di cuore questo sentimento. faccio il mio dovere all'ufficio, e a casa me ne impipo al figurato e materialmente d'entrambi.

***

« A casa; ah, a casa mia, sì che v'hanno da ieri l'altro in qua novità un po' più gaie da raccontarti!

« Sai che l'unico mio fastidio, l'unica cosa che turbava la mia tranquillità, erano i miei vicini — un ex-impiegato alla dogana e la sua rispettabile consorte. Brava gente in fondo, ma che aveva i suoi difetti. Il marito nelle discussioni famigliari si serviva talvolta di termini che ordinariamente si tengono in un canto dopo di essersene serviti al passeggio. La signora aveva una speciale maniera di dire le sue ragioni, appoggiandole coll'impiego svariato degli arnesi di cucina e dell'apparecchio della mensa. I risultati delle discussioni, che avevano luogo ordinariamente quando il marito rientrava in casa, e duravano a intervalli talvolta tutta una notte, si vedevano al mattino nei cocci ammucchiati nell'angolo della spazzatura e nei bernoccoli che attestavano sulla fronte del signor Bastiani che il piatto, o la tazza, o il projettile qualunque altro, insomma, si fosse mandato al suo indirizzo, non aveva sbagliato strada, e non era stato invano sacrificato.

« Non era precisamente Filemone e Bauci redivivi ch'io avevo per vicini. M'era accaduto una notte, anzi, di dover intervenire, visto che la discussione famigliare accennava a far salir su le guardie di pubblica sicurezza. Si danno dei casi tanto straordinarî, che potevano esserone due in giro a un momento opportuno nella mia contrada. Mi aprì Bauci con un argomento silvestre in mano. Filemone si era a sua volta premunita per la risposta e la difesa con una padella. Per terra v'era una vera strage... La battaglia era stata accanita. Dovetti farla da paciere, sentire col mio candeliere in mano le ragioni delle due parti, che minacciavano da un istante all'altro una ripresa di ostilità...

« Avrei voluto vedere il senatore Sclopis, — in una sera d'inverno con sette gradi sotto zero, fra la signora in camiciuola ed il signor Bastiani in berretto da notte e in mutande, — doversi trattenere dal ridere o farla da paciere!

« Altro che l'*Alhambra!* Basta. Vi riuscii, e sino al mattino non intesi più che un sordo brontolìo, al quale succedette un concerto di due contrabassi. Filemone e Bauci russavano, come dovevano russare i due antichi nella loro capanna.

« E le pareti maledettamente sottili per troppo mi concedevano di goderlo cotesto concerto!

***

« Ti lascio pensare dunque la mia gioia quando ieri incontrai il signor Bastiani per le scale e salutandomi mi disse:

« — Son ben lieto di trovarla, per salutarla, prima della nostra partenza da questa casa, che avrà luogo oggi stesso.

« — Lei... loro cambiano alloggio?

« — Sissignore. Qui non si stava male ma si era troppo allo stretto. Ho trovato un alloggio più ampio... Scusi se qualche volta le ho dato disturbo senza volerlo. Ma sa, pur troppo quando si ha la disgrazia di non essere scapoli come lei...

« Un alloggio più *ampio!* Naturalmente pensai che ora toccherebbe ai mobili il subire la sorte delle stoviglie, ora che lo spazio lo consentirebbe. Ad ogni modo mi dissi spiacente della loro partenza, e accolsi con profonda deferenza il consiglio che il signor Bastiani mi mormorò quasi all'orecchio lasciandomi:

« — Dia retta a me. Non pigli mai moglie! Sarà una gran fortuna per lei!

« — E per i miei vicini — fui a un pelo da rispondergli — se ne pigliassi una come la sua!

***

« — Ed ora chi ci verrà al posto? — mulinavo fra me ieri all'ufficio. È vero che di tanto in tanto scoppiava un temporale in casa Bastiani, ma non cambierò poi in peggio? Non avevano bambini, nè merli, nè pappagalli, nè cani, nè serve, nè altri animali domestici. La signora gettava magari le briciole anch'essa ai miei passeri...

« Quel giorno, chiusa la Banca, non rincasai neppure per far più presto, e, sbrigatomi del pranzo, andai al teatro direttamente.

« Ti importerebbe poco di sapere quale spettacolo c'era, e s'io mi divertissi o no. Rientrato nel mio domicilio, il sonno non si fece aspettare, e non pensai più nè ai vecchi vicini, nè ai nuovi che sarebbero venuti a sostituirli.

« Erano le quattro e mezzo o le cinque della mattina — l'ora a un dipresso dei miei passeri — quando mi svegliai, ma non di mio proprio impulso. Nella camera attigua alla mia, e come sai, divisa da una parete troppo, ahi troppo sottile, ai tempi dei coniugi Bastiani, c'era un trambustio di mobili, uno stridere di rotelle sull'ammattonato. Si piantavano chiodi nei muri.

« — Sono i miei nuovi vicini che pigliano possesso — mi dissi — Non perdono tempo

Proprietà letteraria. *(Continua)*

e polenta, e, discendendo a dire dei bisogni delle popolazioni del luogo, trovò parole inspirate a sensi nobilissimi di amore alla famiglia, all'operaio che lavora e guadagna a stento l'egra vita fra i miasmi delle risaie. Il discorso fu applauditissimo, e le grida di: *Viva Filopanti*, echeggiarono nella piazza. Dopo dieci, forse poco a proposito, infiocate parole in senso molto accentuato un giovane di un Circolo garibaldino di Bologna, ma il delegato di P. S. lo interruppe. L'Inno Reale, quello di Garibaldi e quello composto dal Filopanti stesso furono suonati ripetutamente. Alla sera teatro rigurgitante e applausi senza fine al *Pessenti*, di Cavallotti.

NOTIZIE FERROVIARIE

Riunioni della Mediterranea.

Venerdì scorso a Milano si riunirono nelle ore antimeridiane il Comitato, e nelle pomeridiane il Consiglio d'amministrazione della Mediterranea. A quest'ultima seduta erano presenti diciannove consiglieri, oltre i sindaci e il direttore generale commendatore Massa. Presiedeva il presidente del Consiglio d'amministrazione conte Belinzaghi. Il commendatore Massa diede innanzi tutto alcuni ragguagli sui lavori del Congresso ferroviario internazionale, testè chiusosi, constatando l'utilità di questi convegni e la soddisfazione dimostrata dai congressisti esteri per le accoglienze trovate in Italia. Informò poi il Consiglio d'un provvedimento preso per immettere al Corpo degli ispettori del servizio Movimento e Traffico un elemento giovane, fornito di energia e coltura tali da poter corrispondere in ogni evento alle crescente esigenze del servizio stesso. Dovendosi aumentare il numero degli ispettori nel primo compartimento, la Direzione generale ravvisò opportuno di scegliere alcuni fra gli ingegneri dei servizi tecnici per passarli, in qualità di sottoispettori, al Movimento e Traffico. Avvertì però che con questo non intende di precludere l'adito alla carriera superiore a quei capi-stazione che fossero riconosciuti meritevoli di entrarvi, e che potranno sempre conseguire la promozione ad ispettore, ma soltanto di allargare la cerchia del personale da cui gli ispettori sono tolti, facendovi entrare giovani distinti per ingegno e attività.

Al Consiglio venne pure comunicato il progetto di regolamento pel servizio nelle stazioni, che dovrà andare quanto prima in vigore, raccogliendo e unificando così le norme finora diverse sulle varie linee di cui si compone la rete e sparse in buon numero di regolamenti, ordini di servizio, circolari, ecc.

Del pari fu sottoposto al Consiglio, che ne prese atto, il bilancio della Cassa-Pensioni ex-Romane per l'anno 1886. Si procedette infine all'approvazione dei contratti e provvedimenti relativi al personale, e fu stabilita una riunione speciale verso la metà del corrente ottobre per discutere il bilancio dell'esercizio 1886-87.

La nuova adunanza del Consiglio d'amministrazione per la discussione ed approvazione del bilancio è fissata pel giorno 18 e l'assemblea generale degli azionisti pel 20 novembre.

La consegna delle linee ferroviarie.

La Commissione per la consegna delle linee componenti la rete Mediterranea ha compiuto il 6° periodo delle sue visite dal 2 al 16 dello scorso mese, percorrendo le linee: Alessandria-Piacenza, Tortona-Novi, Stradella-Vercelli, Valenza-Vercelli, Torreberetti-Pavia, Alessandria-Acqui, Cantalupo-Cavallermaggiore, Bra-Carmagnola, Saluzzo-Airasca, Asti-Mortara, Milano-Chiasso, le quali hanno in complesso uno sviluppo di quasi 600 chilometri. Non rimangono così più che all'incirca 1000 chilometri di linee da visitare.

Una metà circa di detta estesa sarà dalla Commissione percorsa nell'ultima decade del corrente mese, proponendosi essa, in tale periodo, di compiere la visita delle importantissime linee: Torino-Genova-Ventimiglia e Savona-Acqui-Bra. I lavori di revisione e copia dei quadri di constatazione delle linee già visitate procedono nell'officio della Commissione colla massima attività, e già può dirsi siano in pronto per quasi una metà della rete.

NOTIZIE ITALIANE

ROVIGO. — Rivolta di contadini. — Scrivono da Melara, 30 settembre:

« Questa mattina i contadini delle valli Ostigliesi si levarono a rivolta contro quelli delle limitrofe provincie di Rovigo e di Verona, che recaronsi colà alla mietitura del riso e, armati di forche, bastoni e falci messorie, li espulsero dal territorio mantovano, percuotendone e ferendone buon numero.

« Pretendono, specialmente quelli della frazione Correggioli di Ostiglia, di mietere da sè il riso di tutte le valli Ostigliesi, mentre essi in più di trecento sono occupati nelle valli di Sant di Melara ed in egual numero in quelle veronesi. E tutti gli anni assistiamo a questi o consimili dolorosi fatti! »

LIVORNO. — Processo Wippern. — Il procuratore generale presso la Corte di appello di Lucca ha appellato contro la sentenza assolutoria del Guidotti nel processo Wippern-Guidotti, che si svolse dinanzi al Tribunale correzionale di Pisa nello scorso mese di agosto.

Il primo presidente della Corte stessa, comm. Cesarini, con ordinanza del 27 corrente ha destinato l'udienza del 26 novembre prossimo per la trattazione dell'appello già interposto dal Wippern, e di quello interposto ora dal Pubblico Ministero.

Solofra (Avellino). — **Un uxoricidio a puntarolate.** — Un fatto abbastanza raccapricciante ha contristato la cittadinanza. Agostino di Malo, invaso dalla più crudele gelosia, uccise sua moglie sulla pubblica strada a colpi di puntarolo alla gola.

I carabinieri cercano il colpevole, perchè fuggì immediatamente dopo il delitto.

Dal Piemonte

PORTULA. — Una rispettosa domanda al signor sotto-prefetto di Biella. — L'articolo 110 della legge comunale 20 marzo 1865, N. 2248, allegato A, enumera fra le spese obbligatorie pei Comuni la spesa pel servizio sanitario gratuito di medici, chirurghi, ecc., per le famiglie povere, e il Municipio di Portula da molti anni soppresse la condotta medica per la generalità degli abitanti, senza neppur mantenerla pei poveri, pe' quali era in dovere di conservarla a mente del succitato articolo di legge.

L'articolo 25 della stessa legge, maggiormente esplicato dalla costante giurisprudenza del Consiglio di Stato, dalle Corti d'appello, ecc., fra cui ricordiamo la decisione della Corte d'appello di Torino, presa con elaborata sentenza dell'11 ottobre 1878, colla quale venne statuito: « *Non essere eleggibile a consigliere comunale colui che è segretario comunale dello stato civile e del giudice conciliatore;* » l'articolo 25 della stessa legge, diciamo, dichiara ineleggibili coloro che ricevono stipendio o salario dal Comune. E ciò non pertanto a Portula da più anni sussiste in carica un consigliere che è appunto segretario dello stato civile, del registro d'anagrafe e del giudice conciliatore.

Le leggi scolastiche in vigore coi rispettivi regolamenti e colle posteriori istruzioni ministeriali prescrivono che alle insegnanti delle scuole promiscue si accordi lo stipendio legale fissato per gli insegnanti delle scuole maschili; e, ciò non ostante, a Portula alla maestra della scuola mista annessa alle scuole comunali del Capoluogo si assegna uno stipendio inferiore perfino a quello stabilito dalla legge per le scuole femminili.

Tutte queste cose ed altre ancora, che per adesso lasciamo nella penna, il sotto-prefetto di Biella non le ignora certo, perchè gli vennero riferite. Anzi, per quanto riflette alla ineleggibilità del consigliere-segretario, ebbe sott'occhio non ha guari il verbale delle ultime elezioni, da cui risulta per esplicita affermazione dell'Ufficio elettorale, di cui facevano parte il sindaco, l'assessore anziano ed un consigliere, che « *il sig. F.* (il consigliere di cui si tratta) *infatti percepisce annualmente dal Comune lire 100 quale segretario dello stato civile, 60 quale incaricato della tenuta del registro d'anagrafe e 20 quale cancelliere del giudice conciliatore.* » Ebbene, il sotto-prefetto, poichè l'Ufficio, stante questi chiari motivi d'ineleggibilità, aveva creduto bene di tener sospesa la proclamazione del consigliere suddetto, ordinò alla Giunta di proclamare l'elezione del consigliere in discorso, giudicando insussistenti i motivi d'ineleggibilità espressi in verbale!

Ora si desidera di sapere in forza di qual titolo il Municipio di Portula goda e possa vantare il privilegio di non dover osservare e far osservare le leggi dello Stato, obbligatorie per tutti i Comuni del Regno. Speriamo che il sotto-prefetto verrà considerare il quesito proposto.

DRUSACCO. — Necrologia. — Giovedì 29 settembre moriva in questo Comune don Bartolomeo Grosso, vent'ottenne. S'era dedicato con intelletto d'amore e con dottrina all'insegnamento e fu deputato a Pecco, Pont Canavese e Traversella. Malmenato ingiustamente da potere autoritario, tanto si accorò da averne malattia di cuore, di cui è morto. Alle funebri onoranze accorsero da tutte le parti della vallata.

ALBA. — Sul mercato delle uve. — Le eccellenti vendemmie dei dintorni d'Alba e del circondario fecero sì che sul nostro mercato affluirono a migliaia le tonnellate d'uva, e tutte furono smerciate, come si suol dire, a vapore. Dapprincipio i prezzi non furono molto alti, ma dal 22 settembre in poi ebbero un notevole rialzo, e chi fu abbastanza avveduto potè trarne profitto. Avvi però sul mercato un'anomalia che si trasforma in ingiustizia e che deve essere eliminata con un atto di buona energia. Abbiamo un gruppo di mediatori patentati che pagano la loro buona e brava tassa, hanno regolare permesso di esercizio e godono la fiducia di molti clienti; però questi mediatori debbono soffrire i danni di una concorrenza fortissima loro fatta da una frotta di mediatori spurî, sprovvisti di permesso, i quali, senza pagare un centesimo d'imposta o tassa d'esercizio, si cacciano fra tutti e da per tutto, e con un coraggio senza pari riescono a molti contratti, riscuotendo la loro mediazione. Questo abuso non dev'essere tollerato più oltre e dev'essere messo risolutamente in pratica il sistema usato l'anno scorso dalla Commissione regolatrice del mercato.

— **Una nuova distilleria.** — A Diano i fratelli Agnelli di Racconigi e il signor Stemmer di Torino hanno costituito una società per la distillazione e la vendita degli spiriti. È un nuovo impulso alle nostre industrie.

VIGONE. — Ringraziamento. — La *Società degli operai di Vigone* ringrazia il cav. Mario Michela, che le inviava per la sua cassa-infermi una terza oblazione di lire 100.

GUARENE. — Inaugurazione dell'Asilo infantile. — Fra i soci promotori del detto Asilo infantile va anche annoverato il sig. Pipino Battista, involontariamente ommesso dal cortese relatore della festa; ed in luogo di *fratelli Gatti*, è d'uopo leggere: Gatti Lorenzo e Gatti Delfino, essendo l'uno il padre e l'altro uno dei figli. Fra i doni poi più preziosi per la lotteria di beneficenza va aggiunto quello dell'illustrissimo conte Alessandro Roero e quello inviato dal Ministero della pubblica istruzione.

PIOSSASCO. — Un telegramma del principe di Carignano. — Domenica 25 settembre la Società ex-militari di Piossasco, celebrando l'anniversario di sua fondazione, inviava un telegramma al principe di Carignano. Ecco ora la risposta a quel telegramma, ricevuta dal primo aiutante di campo a nome del principe di Carignano:

« *Presidente*
Società militari in congedo di Piossasco,

« S. A. R. il Principe di Carignano, sensibilissimo auguri e sensi a lui inviati in giorno commemorativo fondazione Società, fa i maggiori voti per sua prosperità e fausto avvenire.

« D'ordine di S. A. R.

« Per il primo aiutante di campo
« *Paolo Raja.* »

DIANO D'ALBA. — Una festa agricola. — *L'Unione Agricola* ha deliberato di celebrare il V anniversario della sua fondazione il giorno 16 corrente. Alla festa, oltre agli onorevoli deputati del Collegio, Gianolio e Vayra, interverrà Leone Wollemborg, l'apostolo e il fondatore in Italia delle Casse rurali. Il quale, commemorando la prima Cassa di prestiti da lui creata in Piemonte il 17 ottobre 1886, in seno all'*Unione*, intratterrà brevemente le rappresentanze convenute intorno a questa modesta ed eccellente istituzione destinata a risolvere la questione del piccolo credito agricolo.

POIRINO. — (*Nostra lett.*, 2 ottobre). — **Ringraziamento.** — Essendo ricorsa, domenica 25 settembre, l'inaugurazione del nuovo vessillo della Società fra militari in congedo cui io presiedo, ringrazio quanti a quella intervennero. Ringrazio l'on. generale Morra, il generale Mazzucchi, il cav. Ferreri, che resero più solenne la cerimonia colla loro presenza; ringrazio le Autorità locali, le Società consorelle, la Stampa, il tanto nostro benemerito Emilio Ronco e le signore del paese, risorse del banco di beneficenza, i quali tutti coadiuvarono al buon andamento della festa. Il banco di beneficenza diede ottimi frutti per il numero grande di oggetti preziosi, mandatici in dono; perciò imperitura sarà nell'animo mio e dei miei consoci la memoria delle dimostrazioni di generosità e di benevolenza avute dai convitati.

Marocco Giov. Batt.
presidente della Società fra militari in congedo.

VENASCA (Saluzzo). — **Inaugurazione della tranvia Saluzzo-Venasca.** — Domenica prossima verrà solennemente inaugurata la nuova linea tranviaria Saluzzo-Venasca. Venasca si prepara a celebrare con una festa questo lieto avvenimento. Il treno inaugurale giungerà a Venasca alle ore 10,45 e sarà ricevuto dalle rappresentanze municipali. Alle 12 banchetto sociale rallegrato da concerto musicale. Alla sera ballo, luminaria, fuochi artificiali e ritorno a Saluzzo per le 11.

MONTÀ (Alba). — **La vendemmia.** — Da parecchi anni non si ricorda un raccolto d'uve migliore di quello di quest'anno. In molta parte del territorio le vendemmie sono incominciate; nel rimanente stanno per incominciare. Sono affatto insussistenti le voci sparsesi del temporale di venerdì sera ultimo scorso seguito da grandine. In tutto il territorio di Montà durante l'anno per fortuna la grandine non fu ancora vista. Quindi i compratori possono accorrere ai nostri mercati, ove si trovano uve bellissime, che promettono eccellente vino.

NOTIZIE ESTERE

BERLINO. — Soldato da 80 anni. — L'imperatore Guglielmo di Germania ricevette la sua prima uniforme militare dal re Federico Guglielmo III di Prussia, suo padre, al capo d'anno del 1807. — Il 3 ottobre dello stesso anno Guglielmo entrò nelle file dell'esercito prussiano, al quale appartiene quindi da 80 anni, che si compirono il 3 ottobre. — Questo ottantesimo anniversario venne festeggiato solennemente a Memel.

TRIESTE. — Era un ingegnere ed un pescecane. — Giuseppe Weissmantel, ingegnere in capo addetto alla ferrovia che collega Vienna a Budapest, fu, giorni or sono, vittima di un raro... attentato. Trovandosi in congedo a Trieste, prendeva spesso dei bagni in una scuola di nuoto stabilita sulla riva del mare. Ora, giovedì scorso egli uscì dalla barriera che rinchiudeva la scuola nuotando verso il largo. D'improvviso vide avanzarglisi contro un enorme pesce cui gli riescì impossibile sfuggire. Il pesce — era un pescecane — si gettò sul nuotatore con rapidità fulminea e lo morse alla gamba destra con tanto furore e tanta forza che il membro ne fu pressochè distaccato.

Alle grida dello sventurato vittima, alcuni pescatori, che si trovavano non lungi di là, si appressarono facendo forza di remi; essi misero in fuga il pesce e raccolsero il Weissmantel, che venne tosto trasportato all'ospedale. Lo stato dell'ingegnere è gravissimo.

BASSE-MOTTE (Bretagna). — **Il matrimonio della signorina di Charette.** — I giornali francesi parlano del matrimonio celebrato tra la signorina Enrichetta di Charette col signor Francesco d'Hanoncelles. Immensa era l'affluenza di persone accorse il 28 settembre da tutta la Bretagna, da Parigi e dalle più lontane provincie e riunitesi alle Basse-Motte presso il generale e la baronessa di Charette. Un grande numero di ex-zuavi pontifici, molte dame, molti contadini in costumi locali riempirono le sale e i giardini del possedimento offerto al generale dal suo reggimento.

La signorina di Charette era condotta da suo padre, il quale portava il gran cordone di Napoli con tutte le sue placche e decorazioni. Ella portava i gigli in diamante a lei dati dal duca di Chartres, e sul capo il velo di merletti disposto a mantiglia, col ramo d'alloro in diamanti offertole dal reggimento degli zuavi pontifici. Nel corteggio si notavano il duca di Chartres col gran cordone di Danimarca; il conte di La Tour, rappresentante dell'ex-re di Napoli; tutta la famiglia di Fitz-James, tutta la famiglia di Charette e la famiglia d'Hanoncelles.

BUDAPEST. — Quanta manna per gli avvocati! — Si ha da Budapest una notizia singolarissima. L'archeologo ungherese Salomon avrebbe scoperto negli archivi municipali 500 testamenti che datano dal 1802 al 1874. Si riconobbe che questi testamenti erano stati deposti fra le mani delle Autorità, le quali trascurarono di rimetterli agli eredi. L'ordine di queste successioni doveva quindi essere fin dal principio del secolo regolato dalla legge, il che darà luogo ad una serie di processi intricatissimi, in cui i causidici potranno guazzare a loro posta per chi sa quanto tempo.

Questo fatto ha cagionato in Ungheria una vivissima e legittima emozione. Che dire di queste « autorità » che, nello spazio di settantacinque anni, conservarono religiosamente le carte testamentarie loro affidate dai cittadini?

ARTI E SCIENZE

Martedì, 4 ottobre.

La risposta di G. Bovio al Carducci.

Ecco la lettera che l'on. Bovio dirige alla *Tribuna*, in risposta a quella di Giuseppe Carducci sulla cattedra dantesca:

« Napoli, 30 settembre.

« *On. Direttore amico,*

« Se pochissimi potranno aspirare alla cattedra dantesca, è segno che Dante comprende il vecchio ed il nuovo.

« Giosuè Carducci con forma semplice e senza intenzione di far dimostrazione o polemica dice la sua opinione ad Adriano Lemmi circa la cattedra dantesca in Roma e la convenienza, per lui, di rimanersene in Bologna.

« Se ad un uomo che parla bravo e schietto opponessi lunghe dimostrazioni, non farei opera savia; nè una lettera può tener luogo di libro, nè, se provasse quanto un libro, convincerebbe un uomo, che, amato da tutti, vive da venticette anni in una città illustre che egli ama.

« Intendo anch'io quella psicologia che dice:

« Se ho da fare ancora il professore, sento di « non poter farlo altrimenti che a patto di poter « salutare, ogni volta che vado alla scuola e ne « esco, la torre degli Asinelli, » quando ricordo che Emanuele Kant non poteva raccogliere certi pensieri senza vedere l'albero posto innanzi alla sua casetta di Konisberga.

« Rispetto e resto fermo nel convincimento che il concetto dello Stato laico in Italia comincia da Dante, e che, per questo verso, Dante si affaccia al rinascimento. C'è anche troppo di lui legato al medio evo; ma il vero Dante è colui che se ne libera e indica la via nuova. Questo Dante fu sempre odiato dalla reazione, specialmente dalla gesuitica; ed è quella parte immortale di lui che, in Roma, può e deve determinare quello spirito dello insegnamento dantesco che dal Carducci *per più ragioni è confessato buono.*

« E per queste ragioni appunto consento col Carducci che niente sarebbe più insignificante di un trattenimento estetico sulle opere dantesche.

« Significare dove e in quanta parte delle opere dantesche stia l'uomo vecchio, il medio evo, e dove l'uomo nuovo, il rinascimento; quale valore ed estensione, rispetto ai tempi, abbia questo dissidio; e quale dei due uomini prevalga o giunga grande e vivo sino a noi, non è ufficio di lettera nè di articolo: è un libro, è la cattedra istessa.

« Nè c'è necessità di occuparla immediatamente questa cattedra. Basta, per ora, che gli italiani l'abbiano stabilita e fondata come cattedra nazionale. Credo che il Governo possa offerirla quando si presenti un uomo che per intelletto carattere intenda l'alto ufficio non come puramente letterario, ma educativo, innanzi tutto, e nazionale.

« L'aspettare non nuoce, non umilia; significa l'altissimo concetto che gli italiani, concordi, hanno di questa istituzione. Tanto più questo sarà l'orgoglio il giorno in cui potranno tradurla in atto.

« Vivete sano ed abbiatemi

« *Vostro:* GIOVANNI BOVIO. »

Circolo Filologico di Torino. — Secondo il solito, il Circolo apre anche quest'anno le sue sale per le lezioni di lingue estere, affidandone l'insegnamento ad egregi professori.

Non fa d'uopo di fervorini per eccitare la gioventù studiosa ad approfittare della comodità offerta dal Circolo a coloro che con poca spesa, e col vantaggio dall'uso di una scieltissima biblioteca speciale linguistica, vogliono intraprendere lo studio delle lingue straniere.

Le lezioni avranno principio il 15 ottobre, e ne verrà a suo tempo pubblicato l'orario ed il diario.

Le iscrizioni si ricevono alla segreteria del Circolo dalle ore 7 1\2 alle 11 pom. di tutti i giorni feriali.

La grande stagione d'opera a Roma. — Scrivono i giornali romani:

« È ritornato a Roma l'impresario Canori. Egli conferì già col sindaco per gli accordi definitivi prima di pubblicare il manifesto per la grande stagione musicale. Questa avrà principio al Costanzi in sulla fine del corrente mese, col *Mefistofele* di Boito. Vi canteranno la signora Forni-Germano, la signorina Bona e i signori Maini e De Marchis.

« Dopo il *Mefistofele* si metterà in scena la *Carmen* con la signore Sthal, Baus e Ricci, e i signori Valero, Pignalosa, Buti, Grossi Limonta e Deprobizzi.

« Il Costanzi sarà illuminato a luce elettrica. »

Scuola di canto corale al Circolo Operaio Liberale. — Ci si comunica:

« A tutto il 15 ottobre sono aperte presso la segreteria di questo Circolo in tutte le sere dei giorni feriali, dalle ore 8 1\2 alle 10 1\2, le iscrizioni alla *Scuola di canto corale.*

« La scuola è divisa in due corsi:

« *Corso superiore,* il cui insegnamento si estende dai solfeggi a quattro voci ai cori;

« *Corso inferiore,* che si svolgerà dai primi elementi della musica ai solfeggi a due voci.

« La scuola è sotto la direzione del chiaro maestro G. Rollo; i corsi avranno principio 18 ottobre e termineranno con tutto aprile p. v.

« Per ottenere l'iscrizione alla scuola fa d'uopo essere *socio del Circolo e di pagare inoltre una tassa di L. 1 una volta tanto, a titolo di buon ingresso.* Per l'ammissione al corso superiore bisogna sottoporsi ad un saggio di pratica conoscenza della musica, che avrà luogo il 4 ottobre p. v., ore 9 pom. »

Scuola superiore femminile Margherita di Savoia. — Le iscrizioni a questa scuola comincieranno il giorno 20 ottobre, dalle ore 1 alle 5 pom.

Gli esami di ammissione e di riparazione avranno luogo dal 25 al 31 ottobre. Col giorno 3 novembre comincieranno le lezioni.

R. Museo Industriale Italiano. — Sono aperte le iscrizioni gratuite ai corsi di ornamentazione industriale e delle industrie chimiche e meccaniche. Le domande per essere ammessi a detti corsi devono essere presentate prima del 20 ottobre per l'ammissione agli esami e del 10 novembre per l'iscrizione. Le lezioni comincieranno il giorno 7 novembre.

Viticoltura ed enologia. — Quel distinto enologo che è il prof. Egidio Pollacci ha pubblicato di questi giorni una *quinta* edizione della sua *Teoria e pratica della viticoltura e della enologia.* Se notevoli progressi nelle industrie dei vini va facendo oggi il paese, il prof. Pollacci può giustamente rivendicare per sè gran parte del merito pel buon indirizzo dato agli studi enologici. E questo libro, in cui le vedute teoriche intrecciansi ai precetti risultanti dalla pratica, è, a giudizio dei dotti, nelle condizioni attuali della scienza e dell'arte, il più compiuto dei trattati d'enologia che abbia oggi l'Italia. In questa nuova edizione esso rifatto d'un buon terzo, tanto da formare un grosso volume di oltre 1000 pagine con più di 400 figure ed una *carta vinicola* d'Italia.

Alla Libreria L. Roux e C., Galleria Sub. L. 15.

Gli artisti celebri. — Assai importante è la pubblicazione in corso edita da J. Rouam di Parigi: *Les artistes célèbres.* In questi giorni è uscito il fascicolo biografico illustrato di *Joshua Reynolds.* Questo fascicolo, oltre la biografia scritta da Ernest Chesneau, contiene diciotto finissime incisioni dei principali dipinti del celebre pittore ritrattista inglese. Raccomandiamo agli artisti ed a quanti amano fornire la propria biblioteca di scritti d'arte queste pubblicazioni del Rouam, che indubbiamente sono di particolare interesse.

Insieme con tutte le altre opere pubblicate dal Rouam, anche questo *Joshua Reynolds* si trova presso la Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina.

La tomba di Casanova. — Quanti presero diletto nel leggere le famose *Memorie* del Casanova, apprenderanno con interesse che la sua tomba venne scoperta fuori la cappella del castello di Dux, in Boemia. Giacomo Casanova di Seingalt morì, come è noto, nel 1798 nel castello di Dux.

CRONACA

Martedì, 4 ottobre.

Mostra e Congresso dei pompieri. — Domenica 2 ottobre la Mostra fu visitata da 1700 persone, tra le quali eravi una squadra di pompieri di Collegno.

Lunedì 3 ottobre vennero esperimentate le pompe esposte dal sig. Cominoli anche quale rappresentante del sig. Fiuder. Altre esperienze verranno eseguite mercoledì dalle 2 alle 5 pom.

Sono segnalate in arrivo squadre di pompieri da Asti, Robbio, Lomellina, ecc.

L'inaugurazione del Congresso pompieri è stabilita per domenica 9 corrente, alle 10 ant., nel Castello del Valentino.

Le adesioni al Congresso salgono a circa cento, e tra gli altri interverranno i comandanti pompieri di Asti, Ancona, Bologna, Brescia, Cuneo, Ferrara, Firenze, Genova, Lecco, Lucca, Mantova, Milano, Modena, Padova, Palermo, Pistoia, Roma, Savona, Spezia, Saluzzo, Siena, Susa, Udine, Treviso, Bassano, Pinerolo, Civitavecchia, Casamassima e Castelfranco Emilia.

Collegio per gli orfani e figli poveri dei medici italiani. — In seduta dell'11 settembre mese la settima borsa di fondazione Bruno venne dal Comitato esecutivo aggiudicata al giovane Paucino Giovanni, che è affatto povero ed orfano di padre e di madre.

Mantenendosene degno, il Paucino potrà di anno in anno godere di questa borsa sino a compimento de' suoi studi.

Il segretario: **Dr. Boetti.**

L'annunzio che ci è pervenuto e ci siamo affrettati a pubblicare ci ricorda che una nobile istituzione, sorta da poco tempo, si mantiene viva ed è feconda di risultati.

In Torino è nato il Collegio dei figli orfani e poveri dei medici italiani, quivi si radunarono i primi e principali mezzi per la fondazione del Collegio e quivi il Comitato direttivo distribuisce le borse a quelli che ne sono più meritevoli. Sono sette soltanto le borse di cui può ora disporre il Comitato; anzi, poco fa erano soltanto sei e dobbiamo alla generosa filantropia di un nostro illustre e benemerito cittadino se una nuova borsa potè essere data in questi giorni.

Con queste borse di L. 800 annue il Collegio si propone di dare i mezzi necessari agli studi a poveri orfanelli che, appena iniziata all'educazione, rimangono improvvisamente privi del loro indispensabile sostegno e guida nelle dure prove della vita. Il povero orfano privo del padre o della madre, o di entrambi, senza mezzi nè consigli, cadrebbe inevitabilmente nell'assoluta impotenza e miseria — tanto più dura e lagrimevole perchè questi infelici vissero sino a quel tempo in una relativa agiatezza e non posseggono ancora nessuna abilità o forza per poter guadagnarsi il vitto.

Il Collegio, per questi poveri orfani, è la provvidenza, la vita, la risurrezione.

Ora, non possiamo che augurarci che così nobile istituzione trovi cuori sensibili e generosi che la pongano in grado di potere con maggiore efficacia esercitare la sua azione benefica. Conviene si sappia che a quest'ultima borsa erano otto i concorrenti, sette dei quali, pure meritevoli, non si poterono soccorrere. Confidiamo che quest'appello ai medici ed alle persone favorite dalla fortuna troverà cuori generosi che torranno a buona ventura il poter soccorrere un derelitto, riparare ad una sventura.

Le sottoscrizioni al Collegio degli Orfani dei Medici si ricevono da tutti i componenti il Comitato direttivo e saranno rese pubbliche per mezzo della stampa.

Il Comitato direttivo è così composto: *Presidente:* prof. Lorenzo Bruno; *Consiglieri:* signori dottori Bobbio Ernesto, Berruti Giuseppe, Boetti Giacinto, Gallia Paolo, Olivetti Luigi, Ray Eugenio, Spantigati Giovanni, Valle Carlo Alberto.

Onoranze al principe Ferdinando di Savoia duca di Genova. — Ecco la risposta del sindaco di Roma al dispaccio inviato dal Comitato permanente di Torino in occasione delle onoranze al compianto e valoroso principe Ferdinando di Savoia duca di Genova e commemorazione 20 settembre 1870.

« *Onor. sig. Gobetti, presidente del Comitato,*

« A Roma è tornato immensamente grato e di « ineffabile conforto il saluto che le inviava nel « giorno anniversario di sua liberazione cotesto Co« mitato promotore di onoranze al Grande Ferdi« nando di Savoia duca di Genova dal Santuario « ove riposano i resti mortali dei Principi della Casa « Sabauda, provvidenza d'Italia.

« Io quindi mi affretto a nome di Roma a porgere « a Lei ed agli egregi componenti il Comitato vive « e sentite azioni di grazie per un tale atto squisi« tamente gentile, che torna a lode somma di chi lo « compieva, siccome prova splendidissima di affetto « verace e profondo verso la capitale della patria « diletta.

« Mi creda con osservanza

« Suo devmo
« Il sindaco: *Torlonia.* »

Educatorio delle sordo-mute povere. — Il fondatore di questo Istituto, in omaggio al caritatevole principio di dedicare interamente a vantaggio delle sordo-mute i benefici e le offerte che riceve, apre un concorso a dieci posti, cinque gratuiti e cinque semi-gratuiti per sordo-mute appartenenti a qualsiasi provincia d'Italia, orfane del padre o della madre e dell'età dagli 8 ai 12 anni.

Per adire al concorso occorre presentare questi documenti:

1. Fede di nascita;
2. Fede di vaccinazione;
3. Attestato medico di buona costituzione fisica e di capacità intellettuale;
4. Fede di povertà.

Le sordo-mute che saranno accettate andranno soggette a quattro mesi di prova, dopo i quali dovranno essere provviste del corredo necessario.

Le domande, documentate su carta libera, dovranno rivolgersi al fondatore dell'Educatorio delle sordo-mute povere in Torino, via San Quintino, n. 30, non più tardi del 15 ottobre.

Un progetto di suicidio contrastato. — Un certo Svanetti Battista, d'anni 27, da Lecco, fabbricante di fiori artificiali, abitante in via Porta Palatina, ritornava ieri da Cavoretto, dove era andato a passare la giornata in compagnia di altri suoi amici. Giunto sul ponte in ferro, si scostò un poco dagli amici, e quando essi si furono allontanati si arrampicò sul parapetto per scavalcarlo e gettarsi nel fiume.

Un soldato venne a passare di là in quel mentre, e, fortunosamente accorso, afferrò lo Svanetti per la giacca e gridando lo tratteneva sospeso. La giacca però non potè resistere a lungo, ed essendosi lacerata in due parti, lo Svanetti precipitò nell'acqua ed il soldato rimase con un pezzo di giacca in mano.

Alle grida degli amici accorsero le guardie ed il barcaiuolo Canuto Michele colla sua barca. Questi pescò lo Svanetti e lo portò sano e salvo alla riva. Fu momentaneamente ritirato nel casotto del custode del ponte, e poscia, fatta venire una vettura, lo si accompagnò all'Ospedale di San Giovanni, quindi a casa.

Scontro tranviario. — Nella via Nizza, sopra un binario di scambio, s'urtarono i carrozzoni N. 64 e 71 della Società Torinese, condotti dai cocchieri Minotti Giovanni e Sineo Sebastiano. Il carrozzone N. 71 ebbe la predella rotta, e i passeggieri del N. 64 scesero tutti a terra e protestarono presso una guardia urbana per l'imperizia dei due cocchieri. La guardia accertò contravvenzione a tutt'e due. Ad una signorina, nella violenza dell'urto, cadde dalle mani una statuetta di terra bronzata e si fece in frantumi. Nessun male alle persone.

Una bastonata che vale 10 lire. — Sul mercato del bestiame al Foro Boario vennero ieri a diverbio un negoziante ed un conduttore di armenti. Ad un certo punto il negoziante diede una bastonata sopra un braccio al conduttore e gli causò una contusione. La cosa stava facendosi seria e poteva aver gravi conseguenze, quando intervennero due guardie urbane e separarono i litiganti. Il bastonato voleva porgere querela contro il bastonatore, ma questi con L. 10 tacitò il suo avversario, e tutto finì lì.

Cento lire di roba bruciata. — Si appiccò il fuoco ad un letto e ad un guardaroba in una camera della casa n. 8, nel corso Palestro, abitata da certa Cane Margherita.

Intervenuti i pompieri e le guardie municipali di Monviso, in breve riuscirono a spegnerlo, con un danno limitato ad un centinaio di lire.

Disgrazia ad un vetturale. — Nella via Garibaldi s'impennò il cavallo della vettura pubblica N. 117, dei fratelli Tavella, e il cocchiere Bruno Giacomo cadde da cassetta, producendosi una contusione al capo.

Alcune persone afferrarono lesto il cavallo e lo trattennero, altri sollevarono il cocchiere e lo accompagnarono alla vicina farmacia San Simone, quindi una guardia urbana, sopraggiunta con altra vettura, lo fece portare all'Ospedale di S. Giovanni e poi a casa.

Non presero parte alla rissa. — Ieri in cronaca narrando della rissa avvenuta al Pilonetto, in cui si ebbero un morto e parecchi feriti, si aggiunse che nella sera stessa certi Gabutti Augusto, d'anni 17, e Maiocco Michele, d'anni 21, avevano accompagnato dal medico di guardia al Municipio un loro amico, certo Giordano Alessandro, d'anni 19, per essere medicato di una ferita che aveva al capo. Dissero essi che quel loro amico era caduto sulla strada di Moncalieri presso il Pilonetto. Da ciò si era arguito che il Giordano potesse essere stato ferito in quella rissa. È accertato invece che i tre nominati giovani non presero parte alcuna alla rissa, nè tampoco vi si trovarono presenti.

Un pigiatore pigiato. — Certo Riva Carlo, d'anni 50, bracciante, mentre attendeva al pigiamento di uve in un vicolo privato del corso Regina Margherita, fu urtato da un carrettone e riportò contusioni alle braccia ed alle gambe. Una guardia urbana, con vettura pubblica, lo fece portare all'Ospedale di S. Giovanni e poscia a casa.

Una rissa alla Madonna di Campagna. — Certo Bosio Domenico, d'anni 22, trovandosi domenica scorsa alla borgata della Madonna di Campagna, non si sa per qual motivo, venne a diverbio con alcuni individui che, come capita sovente, disse di non conoscere. Nella colluttazione il Bosio riportò una ferita prodotta da arma da taglio, non però grave, e guarirà in otto giorni.

Arrestati. — Nelle ultime 24 ore vennero arrestati dodici individui per disordini; tre per sospetti di furto; uno per questua; certo Sarra Pietro contravventore alla speciale sorveglianza e minaccie a mano armata, e certo A. I., d'anni 31, perchè colpito da mandato di cattura.

SPETTACOLI — Martedì, 4 ottobre.

GERBINO, ore 8 1\4. — *Il Conte Rosso*, dramma.

ALFIERI, ore 8 1\2. — *El meister Pastissa — La luna de miel del sur Pancrazi.* — Scena e soggetto musicale — *Il Trovatore.*

ROSSINI, ore 8 1\2. — *'L maestro elementar,* comm. — *La lettera perduta,* scherzo comico.

BALBO, ore 8 1\2. — *Il ratto delle Sabine,* commedia. — *Una scalenza di Metastasio,* dramma.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *I Bersaglieri alla battaglia della Cernaia,* azione militare. — *Pimpirimpin,* balletto.

Tutti i giorni festivi recita diurna alle ore 3.

GRAN SERRAGLIO BERG (Corso Vinzaglio) — Aperto tutti i giorni. — Grande specialità arrivata, il Leone Marino della California. — Pasto alle belve alle ore 4 ed alle 8 pomeridiane.

MOSTRA MATERIALE POMPIERI (via Madama Cristina, scuola Rayneri). Aperta dalle ore 9 ant. alle 5 pom., e di sera dalle 7 1\2 alle 10 1\2, con concerto.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 25 settembre al 1° ottobre all'Ufficio municipale:

Bravo Giovanni, contad., con	Arri Elena, contadina.
Gribaldo Ranieri, confett. »	Venchi Palmira.
Imerito Isvaldo, panatt. »	Ravizi Anselm., tessitr.
Maina Giuseppe, negoz. »	Alessio Carolina, sarta.
Vecchietti Pietro, calzol. »	Genna Ant. v. Parra.
Capra E., addetto ferrovie »	Mo Antonia, sarta.
Negri Pietro, lattoniere »	Anziano Luisa v. Fiua.
Bordiaso Giuseppe, negoz. »	Daniele Amalia.
Milia Michele, stud. med. »	Gariglio Carola.
Acotto Valeriano, negoz. »	Peyrano C. v. Murag.
Pia Giuseppe, meccanico »	Savio Teresa, tessitr.
Dalmastro G., cameriere »	Michetti Monica, cuoca.
Tocco Ferdin., droghiere »	Bistoletti Giulietta.
Mobiolio Egidio, caffett. »	Rusconi Gius., ricamat.
Tron Angelo, tipografo »	Emanuel Teresa, cuoca.
Kolckhorst Edm., negoz. »	Nerra Giuseppina.
Piccarolo Giuseppe, neg. »	Barbero G. M., negoz.
Cattaneo Enr., farmacista »	Donina Maria.
Calcagno Franc., decorat. »	Fontana T. v. Reale.
Marello Pietro, falegname »	Franchi D., contadina.
Rasi-Galiay L., negoz. »	Delsani Madd., cuoca.
Berardo Matteo, ebanista »	Stola Maria, negoz.
Vergari Vitt., scalpellino »	Gila Rosa, commessa.
Marchisio Paolo, calzolaio »	Oimo Luigia, negoz.
Provinciali G., art. di mus. »	Celmer M., suon. d'arpa.
Richelmi Second., contad. »	Negro Giacinta.
Avon Gius., mosaicista »	Scarafiotti C., cuoca.
Carle A., dott. med.-chir. »	Abrate Adelina.
Secondo Frm., lavandaio »	Armelino A., lavand.
Scolara Er., acc. del gaz »	Feroglio Gius., sarta.
Cagliero Giuseppe, negoz. »	Cortassa Maria.
Ghirardi Fr., panattiere »	Gianolio Maria, camer.
Moriondo Michele, latton. »	Tarlocco Vitt., cucitrice.
Truffa Michele, ottico »	Campana Angela.
Pessana Felice, imballat. »	Mondo Costanza, oper.
Cortella E., commerciante »	Chiantore S., maestra.
Picco S., aiut. rag. geom. »	Salomone Luigia.
Magliati G., commesso »	Fernex Carolina, sarta.
Ferrero Silvestro, impieg. »	Arbarello Giuseppa.
Giacosa Franc., notaio »	Agnelli Anna, maestra.
Carozza Pietro, impiegato »	Bonier Rosmunda.
Callori Lorenzo, negoz. »	Rossi Cesira.
Constantino Paolo, negoz. »	Gallo Delfina.
Spertino G., contadino »	Garberoglio T., contad.
Faravelli G., cap. in rip. »	Gianoglio Teresa.
Rabiotti Andrea, cocch. »	Rolin Giuseppina, neg.
Beltramo B. A., confett. »	Leone Luigia.

STATO CIVILE. — Torino, 3 ottobre 1887.

NASCITE: 31, cioè maschi 20, femmine 11.

MATRIMONI. — Cavallo Francesco con Fornero Natalina — Ferri Cesare con Demarchi Fede — Fossati Andrea con Ghiesa Giuseppa vedova Mottino — Sereno Giuseppe con Bertolino Giuseppa — Vestaggio Giuseppe con Ubique Giulia.

MORTI. — Candera Giuseppe, d'anni 22, di Torino. Frisotti Rosa n. Papino, id. 61, di Torino, sarta. Crovella Carolina, id. 11, di Torino, scolara. Monti Giovanni, id. 10, di Masserano. Tasso Domenico, id. 74, di Lavriano, contadino. Friolo Giuseppe, id. 81, di Moncalieri, muratore. Dolbosco Giuseppe, id. 61, di Moncalieri, fabbro.

NB. Nell'elenco dei decessi del 30 scorso settembre, invece di Ghiglione Giovanni, ecc. leggasi: Ghigliani Giovanni, d'anni 70, di Torino, agiato.

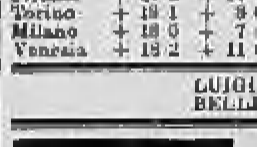
Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 11, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 1.

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia 1° ottobre 1887.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 26 0	+ 16 0	Genova	+ 19 7	+ 14 [illegible]
Firenze	+ 20 2	+ 10 4	Napoli	+ 22 0	+ 20 [illegible]
Torino	+ 18 1	+ 9 0	Palermo	+ 23 2	+ 14 [illegible]
Milano	+ 18 0	+ 7 8	Cagliari	+ 27 5	+ 17 0
Venezia	+ 18 2	+ 11 0			

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.



Buona notizia.

Con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione si sana radicalmente in 8 od al massimo 9 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna sia pure ritenuta incurabile od in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento uretrale sens'uso di Candelette, nonchè i catarri, bruciori, flussi, ecc. (*V. Miracolosa iniezione e Confetti vegetali Costanzi, IV pagina*). 1500

Istituto-Convitto Grillo

premiato Esposizione Nazionale 1884.

Classi elementari, tecniche, ginnasiali pareggiate o private. Preparazione Istituti militari. — Camere, pensione e cure di famiglia per studenti.

Via delle Rosine, 12 bis 1500

Regio Istituto Internazionale Italiano.

Sono aperte presso la segreteria del predetto Istituto, via Saluzzo, 36, le iscrizioni:

Ai Corsi Commerciali (governativi e pubblici) inferiore e superiore;

Al Ginnasio pareggiato ai Regi di 1ª classe;

Al Corso Elementare.

Si ammettono allievi esterni e semi-convittori. 5009

Il vero liquore BÉNÉDICTINE DELL'ABBAZIA di FÉCAMP è decisamente il miglior liquore da tavola; preso come digestivo in piccola quantità, produce degli effetti veramente meravigliosi, e tutti coloro che ne hanno fatto uso si sono convinti delle proprietà igieniche che possiede e rimasero soddisfattissimi d'aver seguito il nostro consiglio.

Prestito Bevilacqua-La Masa

(*Vedi avviso in quarta pagina*) H3650 a

Hôtel Pension Quisisana. — Quinto al Mare.
Vedi avviso in 4ª pagina

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impieghi - Personale Occupazioni

Un uomo di 30 anni circa impiegarsi come leggitore, segretario od amministratore di qualche Casa signorile o commerciale. Buone referenze. — Dirigersi alle iniziali A. B. G., presso l'Amministrazione di questo giornale.

Cercasi persona

di civile condizione, educata, assai istruita, d'età da 30 a 36 anni, pratica di lavori donneschi, e di tutto quanto concerne il buon andamento di una famiglia onde affidarle il governo di una Casa.

Scrivere con referenze alle iniz. C 3948 T. *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Comune di Volvera (Pinerolo).

È vacante la **condotta medica** per la generalità degli abitanti (2200) a datare dal 1° gennaio 1888.

Stipendio annuo L. **2200** netto, con giardino e alloggio e trasferte ai casinali.

Rivolgere le domande al Sindaco non più tardi del **15** ottobre.

C 3921 *P. il Sindaco*: ASTI, *Ass.*

Hôtel Pension Quiete
QUINTO AL MARE
Confinante con Nervi.
Stazione d'inverno.

Casa raccomandata da vari dottori italiani ed esteri per il suo clima dolce e fortificativo e per la bella e riparata posizione. Vasto giardino e grande terrazzo pergente sul mare. — *Conforto moderno — Prezzi modicissimi.*

C 3242 **Dirett. Attilio Lorenzi.**

Avviso interessante

D'affittare al presente: Tre corpi di fabbrica, sui fini di Torino, reg. Sassi, mediante il solo pagamento dell'imposta fabbricati e della manutenzione.

Scrivere alle iniziali **C 3801 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Grandi locali

d'affittare al presente, al p. terreno, e grande cortile pienamente libero. Via Ospedale, 52. 3813

APPIGIONASI

in via S. Secondo, n. 671
Alloggi di **9** ed **8** membri al terzo piano;
Alloggio dai **6** ai **10** vani a piano terreno; 3172
Locali per magazzini o laboratori, a prezzi modicissimi.

Da vendere in **Piossasco** la elegante villa del fu colonn. Borriglione, mobiliata con lusso. Dirig. in *Torino* dal sig. Borriglione, via Gaillari, 14, p. 1°; in *Piossasco* dal maggiore Biglia. 3540

Case da vendere da 25 a 500 m. **Ville, poderi, cascine e terreni** fabbr. — Dal rag. G. A. Tolati, via P° Tommaso, 12. 3275

Vendita di mobili.

Il giorno **5** corr. e succ., dalle ore **9** alle **12** e dalle **2** alle **5** pom., in **Torino, via Roma, n. 27, piano 2°**, si venderanno per contanti tutti i mobili arredanti un elegante alloggio. 3310

Deposito mobili

in legno, ferro vuoto e lamiera. Stoffe lana, e crine. — Ingrosso e dettaglio. — Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica. 559

Via Mazzini, n. 27, nel cortile, Torino. - Prezzi fissi.

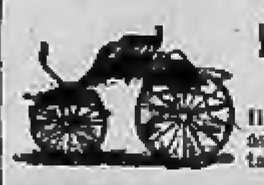
Ruota idraulica
da vendere

in ferro e ghisa con sopporti ed accessori in buonissimo stato, adattabile per una caduta di metri 1 a 2 e per una portata di litri 600 a 700 per minuto secondo.

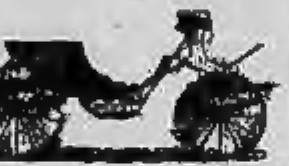
Dirigersi alla Ditta **G. PODESTA'**, via Mercanti, num. 14, **Torino.** C 3363

L. ROUX e COMP., Editori, *Torino*

CAIO SVETONIO TRANQUILLO
tradotto da E. ROCCO
Nuova ediz. — Prezzo L. 3.



Il premiato Stabilimento
FRATELLI DIATTO
tiene sempre nelle proprie rimesse un assortimento completo di **carrozze**, tanto di lusso che per campagna. 2971



GUIDA DI TORINO
1888

edita dalla Ditta G. B. Paravia e C.

Abbiamo l'onore d'avvisare la spettabile nostra clientela che anche quest'anno assumemmo dalla Ditta Editrice G. B. Paravia e C. l'esclusività degli annunzi per la **GUIDA DI TORINO** *(G. Marzorati)*, che si pubblicherà per l'anno 1888.

Additando al pubblico quest'eccellente, duraturo e proficuo mezzo di pubblicità, avvertiamo che i nostri Agenti incaricati di visitare la clientela si presenteranno muniti di un bollettario numerato e con la nostra intestazione.

HAASENSTEIN & VOGLER.

Il Magazzino di
F. MENTASTI
di **pianoforti e organi**, situato in via **Mazzini**, si è trasferito in via **Principe Tommaso, n. 2**, angolo via **Pio Quinto**, *TORINO.* 3891

Prezzi ribassati.
Concimi della Phospho-Guano Company di Liverpool.
Gio. Camandona e C., *consegnatari generali per l'Italia*, **Genova**.

Fosfo-Guano solo vero inglese. — Rhizome. — Surazotato.
Osso-guano. — Superfosfato Ornithos. — Superfosfato Chilton.
Vendita a dosi garantite.
Distinta delle analisi e dei prezzi si spedisce a chi ne fa richiesta.
Savigliano, F.lli Cassino - **Saluzzo**, F.lli Soldati e Vigliani - **Villafalletto e Cuneo**, Sacro Emanuel - **Racconigi**, Bauss Francero-Imberti - **Fossano**, Pietro Biressi. 3712

Cavallo forte

o **Tamagnone** da vendere. — Corso Principe Oddone, 24, *Torino.* C 3720

POLVERE DELARBRE
Non più Cavalli bolsi

Guarigione della **BOLSAGGINE**, tosse, Bronchite e Cimurro. La Scatola di 20 Dosi: Lire 3. Preparata da **G. DELARBRE**, *SAUQUERON* (Cher), Francia. Vendita all'ingrosso e Parigi presso: Piot Pelletier, 52, rue Ste-Croix-de-la-Bretonnerie. — A *Torino*: Giovanni Tocco, Farmacista, 2, via Roma, ed in tutte le buone Farmacie del Regno.

H 3308 G

AI VINICULTORI

è necessario il **prezzo corrente** del **Laboratorio Enologico**, via Bogino, 10, *Torino*, che si spedisce gratis. 8

TORCHI
variati
da vendere
con carro o senza
e viti da torchi
presso
G. BORGNA
via Garibaldi, 20
Torino.
3675

Vero Inchiostro copiativo
ANTOINE
Bottiglia grande L. 4.
Tip. **L. ROUX e COMP.**, Torino.

Prestito Bevilacqua-La Masa.

Si avvertono i possessori delle Obbligazioni **Bevilacqua-La Masa** che per la sistemazione del prestito, secondo il progetto approvato dai rappresentanti di N. 296,026 Obbligazioni nell'Assemblea tenuta in Milano il 17 p. p. agosto, occorre la loro adesione ad una delle tre proposte ivi formulate, e che, a datare dal **giorno 12 settembre corr. a tutto il 12 p. v. ottobre, la Banca Nazionale nel Regno in tutte le sue Sedi e Succursali** riceverà le Obbligazioni, nonchè le dichiarazioni che si richiedono, e per le quali gli opportuni moduli saranno dalla Banca esibiti.

Gli interessati, i quali non fossero stati per anco edotti del tenore delle proposte, potranno averne cognizione rivolgendosi al sig. **A. VILLA**, banchiere in **Milano**, piazza della Scala, 3, che, sopra semplice domanda, invierà loro gratuitamente copia del verbale dell'Assemblea e di tutti gli altri atti. H 3349 M

La Società Anonima d'Esportazione Agricola CIRIO

porta a cognizione dei proprii clienti che ha confermato suo rappresentante per la vendita di conserve alimentari, sulla piazza di Torino, il sig. **Antonio Stevano** di Giovanni, via *Mercanti*, 17, al quale potranno rivolgersi, sicuri di trovare i suoi prodotti agli stessi prezzi del listino.

Nella stessa occasione previene il pubblico che altri negozianti di conserve alimentari si sono dati ad imitare l'etichetta della sua fabbrica; **avvertasi** dunque che le proprie portano il nome

FRANCESCO CIRIO.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA
Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.

Partirà il 18 ottobre
direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il velocissimo Vapore

NAPOLI

Viaggio in **20** *giorni.*
Prezzo di passaggio per Montevideo e Buenos-Ayres
1ª Classe Fr. 550 — 3ª Classe Fr. 200.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in *Genova* all'**Agente generale in Italia**, 590
41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS.

Fabbrica
da SERRE e STUFE
per fiori ed altri generi.
Premiata
a varie *Esposizioni*
e **Cataloghi** gratis a richiesta.

Presso RICCARDI PIETRO, in RIVOLI.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scroffola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. **A. MANZONI e C.** Milano, Roma, Napoli - Sig. **PAGANINI VILLANI e C.** Milano e Napoli. 218

UN
RIMEDIO
INFALLIBILE
in tutti i casi di
REUMATISMO
Sconcerti del Sangue, Eruzioni, Scrofola, Ulceri, Erpete
e tutte le affezioni d'un carattere eruttivo o venereo
— È LA —

SALSAPARIGLIA
DI BRISTOL

Il Rimedio delle Famiglie per eccellenza.
Deposito generale presso **A. MANZONI e C.**, **Milano, Roma, Napoli.**

In TORINO: TARICCO; GIORDANO; GARRONE; TACCONI; TRISANO.

In Alessandria presso DOMENICO MAGNANI, farmacista.

In TORINO: Dr BONGIO; T. FERRARI; FRANCO; G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI.

R. Istituto Internazionale Italiano

costituito Ente morale con Regio Decreto 21 novembre 1867 e posto sotto la dipendenza del Governo.

COLLEGIO-CONVITTO
CON CORSO DI STUDI CLASSICI
(e Ginnasio pareggiato ai Regi di prima classe)

SCUOLA COMMERCIALE GOVERNATIVA
(corso inferiore e corso superiore)

SCUOLE ELEMENTARI
e di lingue Francese, Inglese, Tedesca, Spagnuola.
TORINO — Via Saluzzo, 55 — TORINO.
Si spediscono programma gratis a richiesta.

MOTORE OTTO
a Gas od a Benzina

riconosciuto incontestabilmente superiore ad ogni altro motore per economia e comodità, fatto comprovato da oltre 30m. applicazioni.

Garanzie serie e senza limite.

Agenzia generale per l'Italia
FRACHI ENGEL & C.ia 1903
Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.

Da vendere a peso

Giornali vecchi in ottimo stato
Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.

GIOVANETTI STUDENTI troverebbero pensione, cure e sorveglianza presso famiglia civile, alloggio ben esposto, vitto sano ed abbondante. Prezzi modici. — P. G., corso Duca di Genova, 6, piano 2°, *Torino.* C 3994

LA LINGUA INGLESE come è parlata e con retta pronuncia, insegnata con metodo pratico e spedito da un **professore inglese**. — Classi di conversazione. — N. 2, via Po. 3927

Convitto Civico di Saluzzo

È aperto per gli alunni del R. Ginnasio, della Scuola tecnica pareggiata e delle Scuole elementari fino dal 1° settembre. — Retta mensile L. **33** e **36**. — Per domande e programma rivolgersi al *Rettore*

3959 **Gio. Battista Anrò.**

Convitto Civico di Cuneo.

Si ricevono allievi del R. Liceo-Ginnasio, del R. Istituto, della R. Scuola tecnica e delle Scuole elementari. — La pensione si paga per i mesi di scuola. — Pel programma rivolgersi al Rettore

3852 **GARESIO dott. TOMMASO.**

AVVISO
di seguita aggiudicazione.

Furono aggiudicate le opere di estrazione di acqua dal Sagnassi di Cantalio, come da progetto dell'ingegnere Ernesto Camusso in data 30 novembre 1877, mediante il ribasso di L. **11 16** per ogni cento lire, sui prezzi elementari del relativo Elenco, restando così ridotto l'importo presuntivo dei lavori a L. **41,917 01.**

I fatali per la migliorìa della offerta (da presentarsi all'ufficio del notaio Borgarello, in **Torino**, via *Maria Vittoria*, n. 6), in misura non inferiore al ventesimo del detto prezzo di aggiudicazione, scadono al **mezzodì** del **15** ottobre 1887. C 3951

JUTA LAVORATA della fabbrica **E. BALESTRERI.**

Deposito in Torino, via Arsenale, 38. — Tele stampate e tessuti per tappezzeria mobili e cortinaggi — **Tappeti, guide**, tele da ricamo, tappeti da tavola e scendiletti — Tele per **imballaggio e sacchi** d'ogni tipo e qualità. — **Prezzi di fabbrica** 3815

Di quanti specifici vengono pubblicati nella quarta pagina dei giornali e proposti finora infallibili contro le **gonorree, leucorree**, ecc., niuno può presentare attestati col suggello di lunga e felice pratica, come le officinalissime

Pillole Antigonorroiche del comm. Porta

Professore dell'Università di Pavia,

d'esclusivo privilegio della **farmacia Galleani di Milano**, e adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino (vedi *Deutsche Klinik di Berlino* e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 16/8/56 e 2/2/66, ecc.), per la radicale guarigione degli **scoli, goccetta militare, stringimenti uretrali, catarri** (vescicali, utero-vaginali e utero vulvali), **ingorghi, fiori bianchi, orine sedimentose, principi di renella**, ecc.

Inviando L. **5** alla **farmacia Ottavio Galleani** di **Milano**, via Meravigli, si ricevono franche due scatole di Pillole del prof. Porta, con istruzioni circa la cura. 2570

Depositi da Taricco, Giordano, Riva, Trisano, Mijno, Prato, ecc.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione col **LIQUORE** e le **PILLOLE** del Dottore **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)
La Pillole, depurative, arrestano il ritorno degli accessi.
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dottore NÉLATON e dai principi della medicina. Leggere la loro testimonianza nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.
Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma

VENDITA ALL'INGROSSO PRESSO
F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.
DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE 8

MALI SEGRETI

Abolito il mercurio e le injezioni, dannosissimi. L'estratto vegetale di **copaivium e pariglina** *del Dott. Tirri di Londra cura in pochi di scoli acuti e cronici, purifica sangue e umori; sicuro nello stringimento e catarro uretrale, ritenzione e incontinenza d'orina. Usasi e spediscesi segretamente. È insapore.* Un vaso L. **5.50** più 70 cent. se per posta; 3 vasi L. **15** (sufficiente per male assai cronico) franchi da **Bertelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, via Monforte, num. 6. — Depositi: *A. Manzoni e C.*, **Milano**; *C. Astrua; Cesare Pegna e Figli*, **Firenze**; *Brusco e C.; Rissotto e Perelani*, **Genova**; *Torta, Taricco, Schiapparelli e Figli*, **Torino**; *Bötner*, **Venezia**; *M. Petralia*, **Palermo**; *Bambara*, **Messina**; *Zarri, Bonavia*, **Bologna**; *Molinari*, **Alessandria**; *A. Manzoni e C.*, **Roma e Napoli**; *Fontini*, **Verona.** 118

CHOCOLAT Suchard

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di **PH. SUCHARD** di **Neuchâtel** (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle eccellenze mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e le persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. — *Trovasi vendibile solo nelle migliori confetterie, farmacie e droghiere di tutto il mondo.* — Grande medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa. 583

AVVISO

Visto, che malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico rimane sempre nell'errore e scrive o si reca personalmente al nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; rivolgiamo preghiera affinchè ne venga ben tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.

Il nostro indirizzo con iniziali e numeri, che è quanto induce nell'errore, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza ferma in posta e che si valgono delle cassette particolari, da noi lasciate a loro disposizione.

Haasenstein & Vogler
Ufficio Internazionale di Pubblicità.

MIRACOLOSA INIEZIONE e CONFETTI COSTANZI: (Guariscono radicalmente in **3 o 5** giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti o croniche di uomo o donna, siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in **20 e 30** giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette; vincono i flussi bianchi delle donne; segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali, siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i **Confetti** unitamente all'**Iniezione** e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre duemila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, visibili metà in Parigi, boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli, presso l'autore prof. A. Costanzi, via Morgellina, 6, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'iniezione L. **3**, con siringa privilegiata L. **3 50.** Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. **3 50.** — Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano presso le farmacie PRATO, via Po, 20; TARICCO, piazza S. Carlo, **Torino**, ed in tutte le buone farmacie e droghiere del Regno. — Rimettendo vaglia all'autore, questi ne spedisce ovunque senza aumento di spesa. 150

La vendita a più buon mercato

in genere di album, *nécessaires*, ventagli, porta-sigari, porta-biglietti, porta-monete, *papeteries*, calamai in bronzo, porta-profumi, porta-orologi, tavolini per fumatori, cristallerie, *broches*, braccialetti in argento e fantasia ed altri tanti mille diversi oggetti, è alla Ditta **Specialità Viennesi GIUSEPPE HERBER**, piazza Castello, 10, di fronte all'*Hôtel d'Europe.*

KRUMIRI-ASSABESI alla Vaniglia, al Cacao. *Specialità pasticceria per campagna raccomandata ai sigg. villeggianti, albergatori e stabilimenti balneari, per la conservazione sempre fresca; eleganti cassette in latta da 2 dozz. L. 1; da 4 L. 1 90; da 6 L. 2 75. — Fabbr.* **F. GABUTTI**, *confettiere, via Po, 43. — Con 50 cent. franco nel Regno.*

Librerie L. ROUX e COMP. Torino

Piazza Solferino e Galleria Subalpina

RICORDI BIOGRAFICI
E
STUDI ARTISTICI
DI
ADELAIDE RISTORI

(Marchesa Capranica del Grillo).

Un volume in-8° — Lire 5.

INDICE DELLE MATERIE:

Introduzione.

Cap. I. — Prima comparsa in scena entro un paniere — Secondo memorabile debutto a tre anni d'età — Primo gesto d'*enfant prodige* — Rapido avanzamento — A 14 anni, mi si affidano le parti di prima donna — Entro a far parte della Reale Compagnia Comica Sarda — Irrequietudine nervosa — Alcune considerazioni sull'arte comica nella prima metà del secolo corrente.

Cap. II. — Mio matrimonio — I miei figli — Gli spettacoli drammatici e gli spettacoli lirici — Sproloqui della censura teatrale — Mi ritiro per breve tempo a vita privata — Viaggio artistico a Parigi nel 1855 — Mie relazioni colla Rachel.

Cap. III. — Mio successo nella tragedia *Mirra* — Assisto ad una rappresentazione data da Rachel — Valore artistico di questa grande tragica — Nuovi tentativi d'amici comuni per avvicinarmi alla Rachel.

Cap. IV. — Addio a Parigi — Le sei lire del Dumas — Prontezza di spirito sul palcoscenico — I drammi dello Shakspeare — Disgraziato incidente accadutomi a Napoli — Ottengo grazia per un condannato a morte in Ispagna — Commovente gratitudine del graziato.

Cap. V. — Granchio a secco preso dalla Polizia a proposito di un telegramma — Mio viaggio artistico in Olanda — Le barbe degli studenti di Coimbra — Mia prima recita in lingua francese — In Russia.

Cap. VI. — In Germania — Fra le rovine dell'Acropoli — Una recita con Ernesto Rossi e Tommaso Salvini — Mia fede agli impegni presi — Passaggio d'un ponte — Mio primo giro artistico in America — Una notte all'Avana.

Cap. VII. — Prima tumultuosa rappresentazione di *Maria Antonietta* a Bologna — Il Brasile ed il suo imperatore — Nelle steppe russe — Una moglie contenta d'essere battuta dal marito — Recito una scena di *Lady Macbeth* in inglese.

Cap. VIII. — Partenza per un viaggio artistico nelle principali città del mondo — Nello stretto di Magellano — Il Perù, le sue rivoluzioni ed i suoi rivoluzionari — *Sierra Puerta!* — Deliziosa giornata di Natale, sul golfo messicano — Vera Cruz e Nuova York — Storia d'un neonato e della sua nutrice a quattro gambe.

Cap. IX. — Il re d'Haway in *frack* e cilindro — Suo spirito e sua cortesia — Nuova Zelanda ed Australia — Termine del mio viaggio artistico intorno al mondo — Irrequietudine d'artista — Stoccolma, la *Venezia del Nord* — Scampo da un terribile pericolo — La scolaresca d'Upsala.

Cap. X. — Recito *Lady Macbeth* ed *Elisabetta d'Inghilterra* in inglese — Difficoltà incontrate per ottenere una buona pronuncia in questo idioma — Ultima recita a Parigi — Secondo giro artistico negli Stati Uniti — Una recita con Edwin Booth — Un'attrice italiana che parla in inglese con attori tedeschi — I *ragoni-appartamenti* americani — Addio al lettore.

STUDI ARTISTICI. — Maria Stuarda (tragedia di Schiller) — Elisabetta regina d'Inghilterra (dramma di P. Giacometti) — Lady Macbeth (dramma dello Shakspeare) — Medea (tragedia del Legouvé) — Mirra (tragedia di V. Alfieri) — Fedra (tragedia di Racine).

Articoli critici, giudizi e poesie su Adelaide Ristori.

Avv. GUIDO GIORDANI

LA
RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE

MANUALE

per gli Esattori comunali — Ricevitori provinciali
Prefetti — Intendenti di finanza
Sindaci — Agenti delle imposte — Avvocati

CONTENENTE

La legge, il regolamento ed i capitoli normali disposti per materia in ordine alfabetico — Le circolari e disposizioni di massima della Direzione generale delle Imposte dirette (DAL 1872 AL 1886) *— Le sentenze della Corte di Cassazione di Roma — Delle altre Corti di Cassazione, di Appello e dei Tribunali del Regno — Pareri del Consiglio di Stato — Decisioni della Corte dei Conti ed un copioso Indice analitico-alfabetico.*

PREZZO DEL VOLUME — LIRE **cinque.**

AUGUSTO FRANZOI

CONTINENTE NERO
NOTE DI VIAGGIO

Un volume in-8° di 370 pagine, illustrato da numerose incisioni, ritratto dell'Autore e piano topografico del viaggio.

Prezzo L. **5.**

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.